



## Allegato A

# Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue

LEGGE N. 353 DEL 21/11/2000 (Art. 8 Comma 2)

Periodo 2007 - 2011

# INDICE

INTRODUZIONE .....	4
Premessa .....	5
Riferimenti legislativi .....	6
PREVISIONE .....	8
Descrizione del territorio .....	9
<i>Andamento degli incendi</i> .....	9
<i>Aree a rischio</i> .....	9
Zonizzazione attuale .....	10
Zonizzazione di sintesi .....	13
Zonizzazione degli obiettivi .....	15
<i>Superficie percorsa dal fuoco massima accettabile</i> .....	15
PREVENZIONE .....	16
Prevenzione indiretta .....	17
<i>Considerazioni generali</i> .....	17
<i>Prevenzione indiretta a breve termine</i> .....	17
<i>Prevenzione indiretta a lungo termine</i> .....	17
Prevenzione diretta .....	19
<i>Considerazioni generali</i> .....	19
LOTTA ATTIVA .....	20
Considerazioni generali .....	21
Sorveglianza .....	22
Avvistamento .....	23
Coordinamento operativo .....	24
<i>Il Centro Operativo</i> .....	24
<i>I Centri Operativi Territoriali (C.O.T.)</i> .....	27
<i>I Centri Operativi di Pronto Intervento (C.O.P.I.)</i> .....	27
<i>Le Unità Operative</i> .....	27
Procedure operative e mezzi di lotta .....	28

PARTI SPECIALI DEL PIANO .....	29
ARTICOLAZIONE DEL PIANO E RISORSE FINANZIARIE .....	30
Attività previste.....	31
Costi previsti.....	32

# INTRODUZIONE

## PREMESSA

Il *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano*, a partire dalla entrata in vigore della Legge 353/2000, negli anni 2001, 2002 e 2003, ha prodotto dei documenti di Piano AIB di tipo sostanzialmente preliminare nei quali, più che presentare dei risultati, venivano riportate delle indagini statistiche generali ed indicate delle proposte di attività di studio e di raccolta dati. Questa difficoltà a fornire un contributo completo ed operativo alla pianificazione della prevenzione e della lotta attiva dipendeva dalla insufficiente disponibilità di informazioni territoriali e di cartografie di base, indispensabili per uno svolgimento di analisi corrette e complete del fenomeno degli incendi.<sup>1</sup>

A seguito dell'intenso lavoro svolto di acquisizione di dati sugli incendi nel territorio del Parco e nelle aree contigue, è stato possibile sviluppare, a partire dal Piano AIB 2004, un documento di nuovo tipo certamente più rispondente agli obiettivi della Legge di riferimento. Nel lavoro in questione ci si è potuti avvantaggiare di una opportuna sinergia con un concomitante progetto nazionale di ricerca (PON PETIT-OSA - Unità Operativa Vegetazione e Incendi) riportando così, nel documento di Piano del Parco, esperienze di ricerca scientifica ed avanzate metodologie di studio nel settore degli incendi in ambiente mediterraneo. Il documento è stato redatto in base ai dati messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato ed alle analisi svolte con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Il Piano deve essere inteso come strumento di supporto decisionale nei processi di pianificazione territoriale ai fini di una ottimizzazione della relativa distribuzione delle risorse. Il lavoro presenta una visione della completa problematica degli incendi nelle sue componenti relative alla previsione, prevenzione, lotta attiva e gestione ecologica.

Tenuto conto della rilevante documentazione scientifica prodotta dagli studi e ricerche elaborati nell'ambito del piano AIB, ai fini di una maggiore chiarezza espositiva, questa viene pubblicata sul sito web del parco ([www.pncvd.it/](http://www.pncvd.it/)) in forma di allegati al Piano antincendio.

---

<sup>1</sup> Questa situazione negativa non è stata specifica per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ma ha caratterizzato la maggior parte dei Piani AIB a livello nazionale, cioè sia i documenti curati dai Parchi Nazionali sia quelli delle Regioni.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente piano, che costituisce una sezione di quello regionale previsto **dall'art. 3 della Legge quadro n. 353 del 21 Novembre 2000**, illustra gli indirizzi da adottare per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle aree del Parco e delle zone ad esso contigue (**art. 8 comma 2 L. 353/2000**) in concerto con i dettami **dell'art. 12 della legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del 6/12/91** in particolare per ciò che concerne l'organizzazione e differenziazione d'uso del territorio, i vincoli e l'accessibilità veicolare e pedonale. Nella pianificazione si terrà conto inoltre delle direttive di interesse ambientale a scala europea e planetaria tra cui, in particolare, la **Direttiva Habitat**, la **Convenzione di Rio** e la **Direttiva sulla Conservazione dei Paesaggi Europei** e i **Regolamenti comunitari** emanati al fine di proteggere le foreste della comunità contro gli incendi.

Inoltre la stesura di tale piano è stata redatta tenendo conto delle normative disposte dalla **Legge Regionale 7 Maggio 1996 n. 11** avente ad oggetto *"Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987 n. 13, concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo"* (e sue recenti modifiche) e del **Piano Forestale Generale** valevole per gli anni 1997-2006 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 19/4 del 23/02/1998 e in vigore fino alla stesura del nuovo documento di pianificazione.

Gli elaborati cartografici presentati come allegati al piano e pubblicati con aggiornamenti periodici sul sito web dell'ente parco sono compatibili con gli standard del "Progetto Cartografico di Riferimento" approvato dalla **Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome il 12 Ottobre 2000** e sono disponibili nell'ambito del predetto sistema così come previsto **dall'art. 6 quater del D.L. 279/2000 convertito con L. 365/00**.

Nell'**all. 1** del piano sono elencati i documenti base di descrizione del territorio compatibili con gli standard del progetto "Sistema Cartografico di Riferimento" attualmente disponibili presso l'Ente Parco.

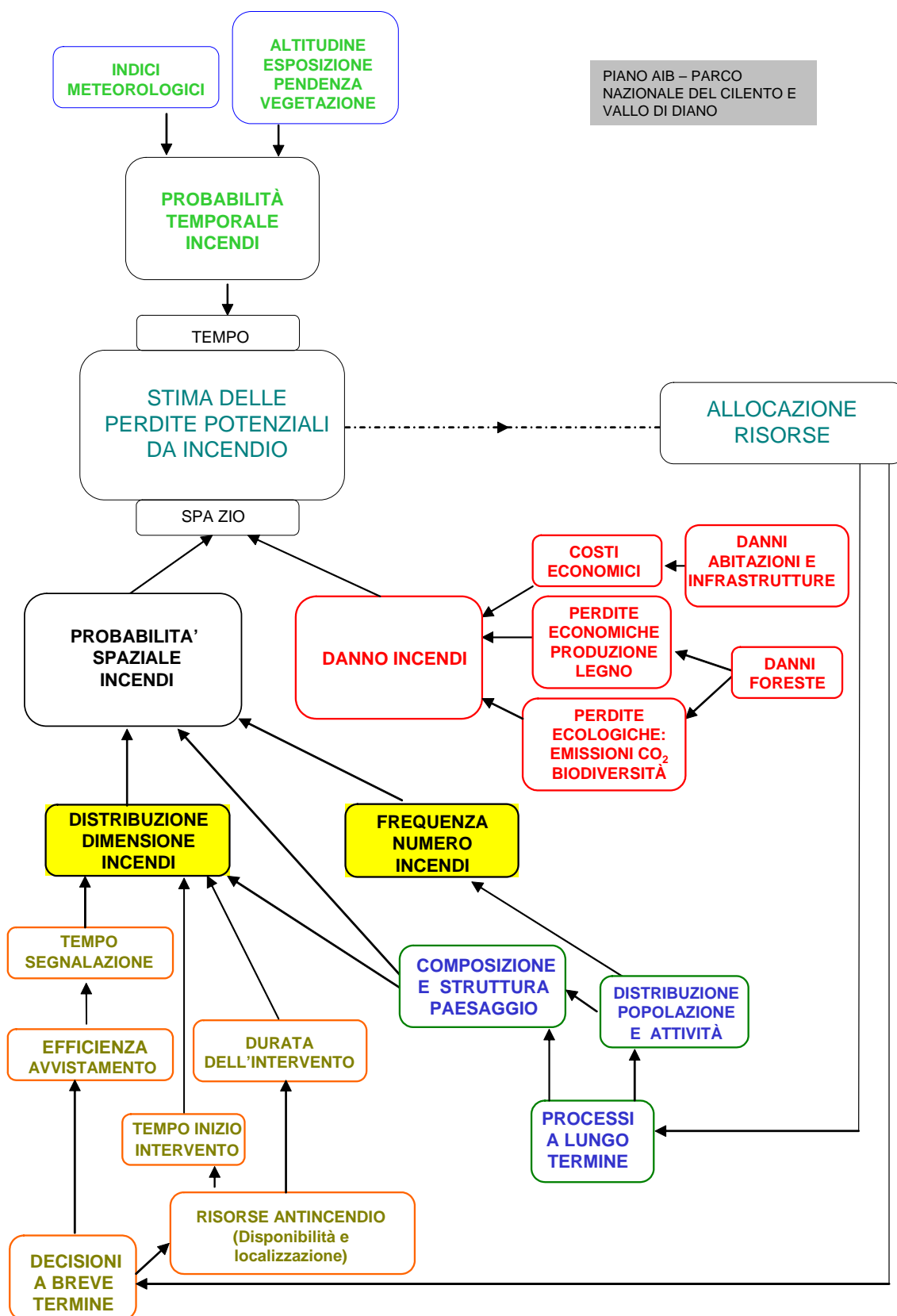


Fig. 1: Schematizzazione funzionale del Piano A.I.B. del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

# PREVISIONE



## DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

(Al. 2)

### Andamento degli incendi

Il Parco pubblica ogni anno una serie di statistiche e di elaborazioni cartografiche che aiutano a descrivere il l'andamento degli incendi nel proprio territorio.

L'intervallo di tempo preso in considerazione varia a seconda del dettaglio e degli obiettivi di indagine da perseguire.

La fonte dei dati, come disposto anche dalla Legge Quadro 353/2000, è rappresentata dalle schede AIB/FN del Corpo Forestale dello Stato competente sul territorio, nello specifico il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA) di Vallo della Lucania ed il Comando Provinciale di Salerno, relativamente agli incendi che hanno interessato le aree contigue.

### *Aree a rischio*

Per analizzare la frequenza e l'entità del fenomeno incendi nel PNCVD e aree contigue sono stati impiegati due indici statistici descrittivi:

- Densità Media degli Incendi (DMI)
- Superficie Media Bruciata (SMB)

L'indice DMI descrive la frequenza degli incendi in un'area e viene calcolato facendo il rapporto tra il numero di incendi ed il totale della superficie comunale non urbanizzata:

$$DMI = (n^{\circ} \text{ incendi} / \text{sup. comunale non urbanizzata}) * 1000$$

L'indice SMB descrive, invece, la dimensione della superficie media bruciata per unità territoriale. Esso è stato calcolato come rapporto percentuale tra la superficie media bruciata e la superficie comunale totale non urbanizzata:

$$SMB = (\text{media area bruciata} / \text{sup. comunale non urbanizzata}) * 100$$

Tutte le analisi statistiche ed elaborazioni GIS, sono pubblicate, unitamente a questo documento di piano antincendio, sul sito web del parco ([www.pncvd.it/](http://www.pncvd.it/)).

## ZONIZZAZIONE ATTUALE

### (Al. 3)

Obiettivo della previsione è quella di individuare all'interno del territorio sottoposto a pianificazione aree omogenee per **pericolosità e gravità reale di incendio** (zonizzazione attuale). Il profilo di pericolosità calcolato su un'area elementare di 1 ettaro definisce il livello con cui nelle diverse zone può originarsi e propagarsi un incendio. La gravità reale di incendio rappresenta il livello di "impatto atteso" cioè il danno potenziale dell'incendio nei confronti del sistema ambientale su cui va ad agire.

L'intersezione spaziale porta all'individuazione di aree omogenee per i due parametri sopra indicati (zonizzazione di sintesi) utili nella definizione delle priorità di intervento e dei criteri di prevenzione.

Per ogni area omogenea della zonizzazione di sintesi, viene definita la **superficie percorsa dal fuoco massima accettabile** (zonizzazione degli obiettivi) riferimento teorico per determinare il tipo di interventi e la pianificazione della prevenzione e della lotta attiva.

Lo schema riportato in figura 2 riassume la procedura di derivazione dei diversi tipi di zonizzazione presentata in questo documento di piano e nei suoi allegati statistici e cartografici.

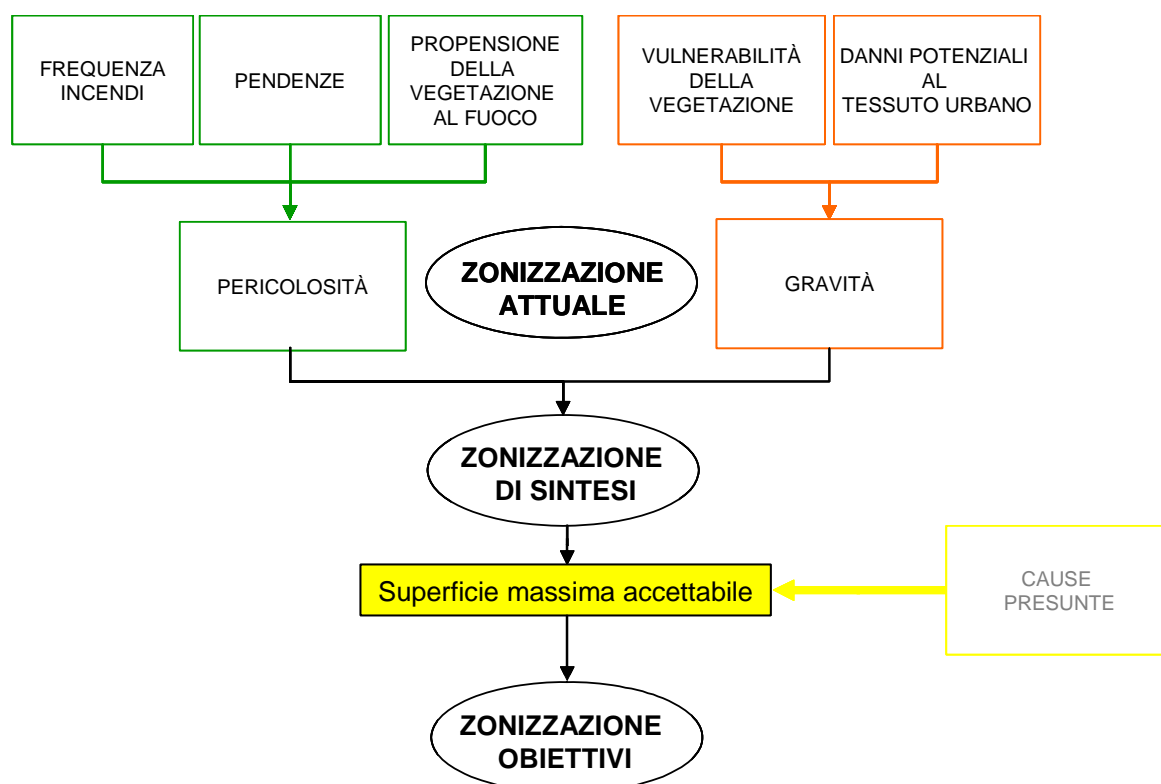


Fig. 2: Schematizzazione della procedura di zonizzazione nel PNCVD

L'analisi dei fattori predisponenti ossia l'insieme di variabili che con azione combinata consentono il verificarsi delle potenziali condizioni per lo sviluppo del fuoco, non è stata ancora completata in quanto l'Ente parco non dispone ancora di alcun tipo di banca dati delle variabili meteorologiche. In attesa dell'acquisizione di queste

informazioni si è lavorato in base agli aspetti topografici comunque utili per questo tipo di studio (è stato realizzato un modello digitale del terreno in scala nominale 1:25.000) e alle caratteristiche della biomassa bruciabile necessarie per definire la predisposizione al fuoco.

La zonizzazione del Parco e delle aree contigue è stata realizzata prendendo in considerazione 4 livelli informativi:

1. Densità Media degli Incendi (DMI) nel PNCVD ed aree contigue calcolato sulla base degli incendi verificatisi dal 1991 al 2001. L'indice DMI è stato normalizzato in modo che alle unità di base (Comuni) fosse assegnato un punteggio da 1 a 10 (assegnazione oggettiva).
2. Coperture vegetali naturali e/o classi di uso del suolo ricavate dalla Carta della Vegetazione del Parco e dalla CORINE Land Cover. Alle coperture vegetali naturali è stato assegnato un punteggio da 1 a 10 secondo il livello di vulnerabilità e propensione agli incendi delle coperture stesse (assegnazione soggettiva), riportati in figura 3:

<b>Codice CORINE</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Vulnerabilità</b>	<b>Propensione</b>
223	Coltivazioni arboree	5	3
311	Boschi a dominanza di leccio	7	3
312	Boschi misti a dominanza di latifoglie mesofile	8	5
313	Rimboschimenti di conifere e latifoglie	9	5
321	Praterie continue	3	10
322	Cespuglieti e vegetazione arbustiva in evoluzione	5	8
323	Vegetazione a sclerofille	4	8
324	Vegetazione ripariale arbustiva ed erbacea	3	1
331	Spiagge, dune e sabbie	1	1
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	2	1
333	Garighe e cespuglieti radi	5	3

Fig. 3: Classificazione della copertura vegetale per vulnerabilità e propensione agli incendi

3. Cartografia delle pendenze ricavata dal DTM (risoluzione 100 x 100 metri). Alle classi di pendenza è stato assegnato un valore compreso da 1 a 10 per livelli crescenti di inaccessibilità:

classe 0 – 15 = 2      classe 15 – 25 = 4      classe 25 – 35 = 8      classe 35 – 60 = 10

4. Distribuzione del tessuto urbano continuo e discontinuo ricavato per fotointerpretazione di ortofotocarte. Relativamente alle aree antropizzate intorno a ciascun nucleo di antropizzazione sono state create delle zone di buffer con un passo di 10 metri entro una distanza di 100 metri. A ciascuna zona è stato assegnato un valore compreso da 1 a 10 in modo inversamente proporzionale alla distanza; ovvero le

aree in corrispondenza dei nuclei urbani hanno assunto il valore 10 (alto rischio per le abitazioni), mentre a 100 metri di distanza il valore è stato considerato pari a 0 (basso rischio per le abitazioni).

La sovrapposizione e l'intersezione dei livelli informativi hanno consentito di produrre due tipi di mappe tematiche:

- Mappa di *Pericolosità* ottenuta per sovrapposizione del DMI (frequenza di incendio), delle Pendenze e della Propensione delle coperture vegetali. Il livello di pericolosità è espresso da un punteggio compreso da 1 a 30.
- Mappa di *Gravità* ottenuta per sovrapposizione della carta di vulnerabilità con la carta relativa al tessuto urbano. Il livello di gravità è espresso da un punteggio compreso da 1 a 20.

## ZONIZZAZIONE DI SINTESI

In merito alla definizione della zonizzazione di sintesi del rischio di incendio, le linee guida prevedono l'individuazione delle seguenti categorie:

- *zone ad alto rischio*: zone il cui rischio permanente o ciclico di incendio di foresta minaccia gravemente l'equilibrio ecologico, la sicurezza delle persone e dei beni o contribuisce all'accelerazione dei processi di desertificazione;
- *zone a medio rischio*: zone in cui il rischio di incendio di foresta, pur non essendo permanente o ciclico, può minacciare in misura rilevante gli ecosistemi forestali;
- *zone a basso rischio*: tutte le altre zone.

Tale suddivisione non risponde ancora ai criteri delle categorie approvate dalla Unione Europea (c. 1619/93 integrata da SG (95) D/2205/95) per il numero di parametri considerati, tuttavia rappresenta una prima analisi in tale direzione.

In questo documento di piano la zonizzazione di sintesi è stata ottenuta dalla sovrapposizione delle mappe di *Pericolosità* e *Gravità*.

La mappa di *Sintesi* (fig. 4) riporta pertanto le aree a copertura vegetale naturale che sono sottoposte ad una incidenza crescente degli incendi in termini di numero di incendi, ed il livello di gravità che gli incendi possono causare sul territorio. Alle classi corrispondono i seguenti valori:

1 – 10 (basso)                      10 – 20 (medio)                      20 – 41 (alto)

Al fine di migliorare la leggibilità delle mappe, le prime due classi sono state ripartite in ulteriori sottoclassi:

1 – 5 e 5 – 10 per la classe a rischio basso;

10 – 15 e 15 – 20 per quella a rischio medio.

La zonizzazione prodotta individua due aree prossime alla costa, interne alle comunità montane dell'Alento-Montestella e del Lambro e Mingardo, dove il rischio risulta più elevato; analoga situazione si riscontra nel comune intercluso di Agropoli. Un rischio medio tuttavia interessa diffusamente tutto il territorio del Parco, in particolare le comunità montane del Bussento, degli Alburni e del Calore Salernitano.

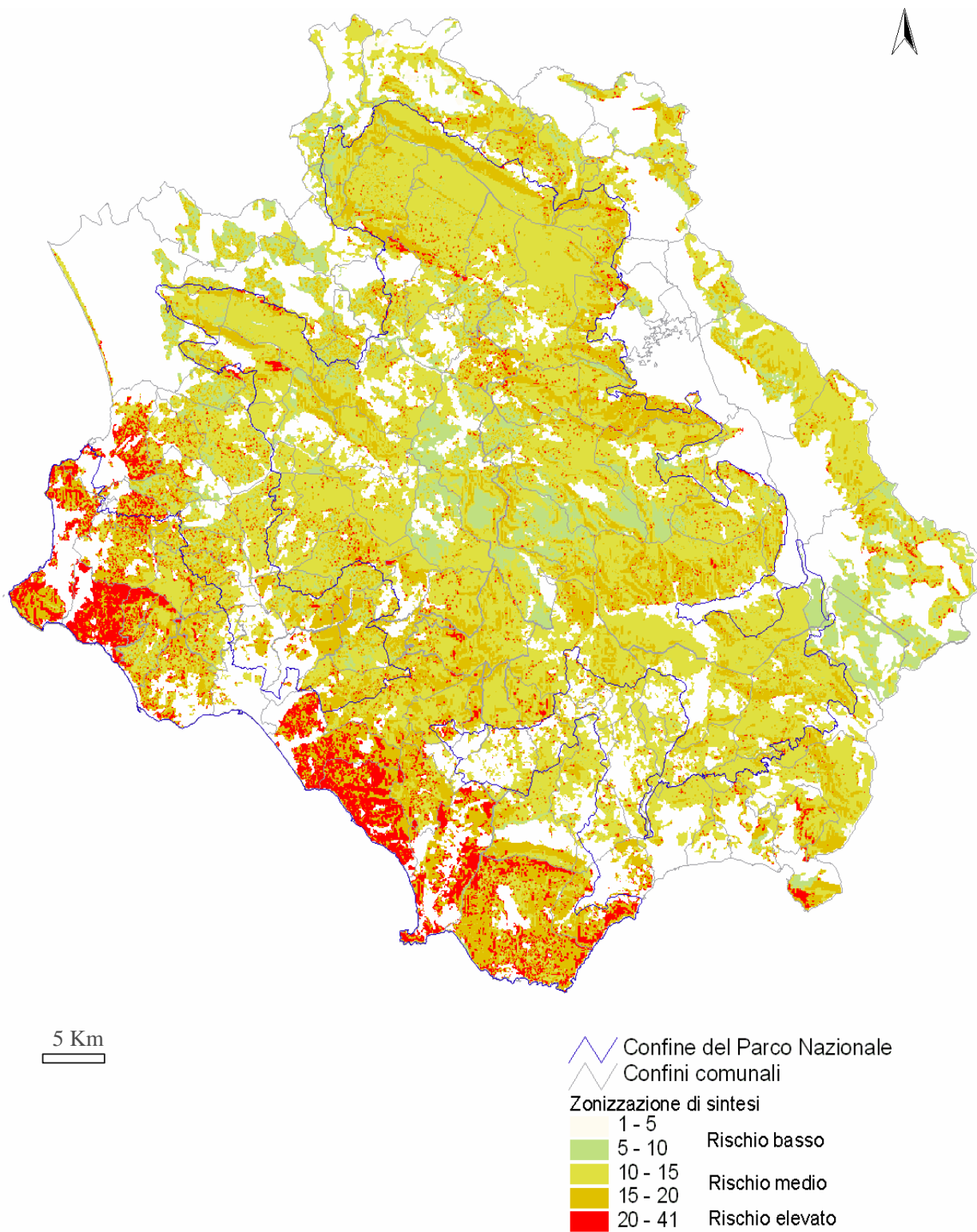


Fig. 4: Zonizzazione di Sintesi (Pericolosità e Gravità degli incendi)

## ZONIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

### Superficie percorsa dal fuoco massima accettabile

Ad oggi non è stata ancora sviluppata la completa procedura metodologica per la definizione della superficie massima accettabile nelle varie zone omogenee del territorio del Parco. Ai fini della pianificazione 2007 - 2011 si considerano quindi come riferimento i risultati della lotta antincendio degli anni precedenti a meno di eventuali rilevanti cambiamenti che verranno resi noti sul sito web dell'ente parco.

# PREVENZIONE



# PREVENZIONE INDIRETTA

## Considerazioni generali

La divulgazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative agli incendi boschivi rientrano tra le attività fondamentali della prevenzione indiretta. La prevenzione indiretta a breve e a lungo termine, comprende tutta quella serie di interventi di carattere generale ed applicabili su tutto il territorio a prescindere dalla zonizzazione. Considerato che gli incendi sono causati nella quasi totalità dei casi dall'uomo, l'educazione e l'informazione del cittadino rappresentano strumenti indispensabili per contenere tale fenomeno. Una efficiente opera di educazione in questo campo è, tuttavia, ostacolata dalla non sufficiente conoscenza delle cause del fenomeno. A tale riguardo l'art. 6 delle L. 353/2000 prevede che le Amministrazioni statali, regionali e gli enti locali promuovano l'informazione alla popolazione in merito alle cause determinanti gli incendi ed alle norme di comportamento da rispettare in situazioni di pericolo. Una delle tappe prioritarie e fondamentali per intervenire sui comportamenti dei cittadini, siano essi volontari o involontari, è rappresentata, quindi, dalle indagini sulle motivazioni che sono alla base dell'insorgenza degli incendi. Nel territorio del Parco questo tipo di analisi risulta soddisfacente, come si evince dai dati riportati nell'allegato 7, ed ha consentito un buon approfondimento in ordine alle cause presunte o accertate da cui è emerso che tra gli incendi di origine dolosa una notevole percentuale può ritenersi indirettamente correlata ad alcune misure restrittive delle leggi vigenti e al mancato dialogo tra gruppi diversi di cittadini e istituzioni. Ai fini della prevenzione indiretta è perciò indispensabile un coinvolgimento più attento della comunità locale e dei fruitori dell'area protetta per far conoscere le diverse problematiche legate agli incendi ed educare verso comportamenti più prudenti.

## Prevenzione indiretta a breve termine

Come misura di prevenzione indiretta a breve termine, in prossimità della dichiarazione da parte della Regione dello stato di grave pericolosità ed in coincidenza di particolari pratiche agricole e forestali, si opererà per la diffusione di notizie relative alle norme comportamentali e alle strutture a cui segnalare gli incendi attraverso diversi canali di comunicazione (opuscoli informativi, radio e canali televisivi locali, manifesti) ed integrandosi con quanto già di competenza della Regione (art. 6 della L. 353/2000).

## Prevenzione indiretta a lungo termine

La sensibilizzazione dei cittadini (locali e forestieri) a lungo termine verrà effettuata tramite la distribuzione di pubblicazioni tematiche a carattere divulgativo e specialistico e attraverso incontri presso le sedi delle Comunità Montane, dell'Ente Parco, delle Scuole di qualsiasi ordine e grado e presso le sedi amministrative dei comuni con priorità a quelli in cui l'incendio, per frequenza o per i danni elevati attuali o potenziali, è davvero un elemento preoccupante. D'altro canto non va sottovalutata l'importanza di una diffusa campagna di

sensibilizzazione verso atteggiamenti più attenti alle problematiche relative alla salvaguardia del patrimonio naturale. Questo ultimo obiettivo può essere perseguito solo attraverso una conoscenza approfondita delle caratteristiche del fuoco, della sua ecologia ed effetti sugli ecosistemi. Non meno importanti risultano, infine, gli aspetti riguardanti le norme di sicurezza per le popolazioni residenti in aree ad elevato rischio e le principali normative di legge che disciplinano tale materia.

La scarsa letteratura su tale argomento evidenzia in modo chiaro che non è sufficiente puntare di modificare comportamenti specifici, ma occorre invece individuare la predisposizione generale di base che innesca comportamenti anomali e cercare di sostituirla con una predisposizione di base che attivi comportamenti compatibili con gli obiettivi dell'intervento programmato. Il comportamento di chi appicca un incendio è determinato tra l'altro da un atteggiamento negativo nei confronti dell'ambiente circostante, che si manifesta in una serie di comportamenti che non consistono soltanto nell'appiccare il fuoco, ma anche nel distruggere le piante, nel distruggere o danneggiare cartelli segnaletici, nel gettare liberamente rifiuti, comportamenti riscontrabili frequentemente anche in un territorio protetto quale quello del Parco.

## PREVENZIONE DIRETTA

### Considerazioni generali

In Campania, molti degli interventi di prevenzione dagli incendi sono delegati dalla Regione alle Comunità Montane e alle Amministrazioni provinciali (L.R. 11/96 art. 3). Poiché attualmente non si dispone di una completa e chiara conoscenza delle pianificazioni in atto da parte di tali enti e poiché molti degli interventi di prevenzione devono essere dimensionati in base alla superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e alla riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco nelle diverse zone omogenee non ancora definite, si decide di confermare le misure di prevenzione previste dal Piano AIB regionale e dei rispettivi Enti Delegati.

# LOTTA ATTIVA

## CONSIDERAZIONI GENERALI

### **(Al. 4)**

La lotta attiva nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano viene svolta secondo le linee della pianificazione antincendio stabilite a livello regionale dal Settore Foreste della Regione Campania.

Ai fini però di un maggiore dettaglio, si riportano di seguito alcune informazioni relative alle singole attività di :

- Sorveglianza
- Avvistamento
- Allarme e Coordinamento Operativo
- Procedure operative di lotta.

## SORVEGLIANZA

Nelle aree ad alto pregio ambientale, quando il livello degli indici di previsione del pericolo di incendio supera una prevista soglia di attenzione, la sorveglianza sarà intensificata ed effettuata mediante il pattugliamento del personale del C.F.S. che opera nel C.T.A. di Vallo della Lucania e nel Coordinamento Provinciale di Salerno.

In prossimità della dichiarazione regionale dello stato di grave pericolosità degli incendi, il servizio di pattugliamento verrà ulteriormente intensificato mediante una mobilità programmata, con la formazione di pattuglie che avranno il compito sia di effettuare un controllo preventivo del territorio vigilando sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, sia con un intervento diretto sui focolai appena innescati in modo che essi potranno essere spenti dalla stessa pattuglia e con l'ausilio dei cittadini del posto così come si è operato in altre stagioni A.I.B.

Il personale formerà squadre di ricognizione che all'occorrenza potranno svolgere tale attività oltre l'orario di servizio.

Così come fatto in altre campagne AIB il Nucleo operativo del C.T.A. avrà il compito di conferire adeguato supporto ai Comandi Stazione nelle attività di indagine e di repressione dei reati nonché nel monitoraggio delle cause incendio.

## AVVISTAMENTO

Le vedette, utilizzando l'apparato radio portatile fornite dall'Ente Locale, comunicheranno eventuali focolai alla Sala Radio della Comunità Montana, che provvederà a sua volta a smistare la segnalazione alla sala operativa (SO) del Parco del Cilento e Vallo di Diano o alla SOUP di Salerno (a seconda dell'area di pertinenza in cui è avvenuto l'innescò) e alle strutture predisposte allo spegnimento.

Il sistema di avvistamento potrà essere integrato e potenziato oltre che dalle pattuglie mobili del C.F.S., anche da due postazioni fisse di rilevamento automatico previste sul Monte Stella e sul Monte Bulgheria, collegate a stazioni base di videocontrollo e di ricezione degli allarmi collocate presso il CTA di Vallo della Lucania.

Al fine di migliorare e rendere più efficiente il servizio di avvistamento e di prevenzione evitando dispendio di energia, sarà essenziale esaminare, in via preventiva, la pianificazione antincendio predisposta dagli enti delegati. A tal fine si procederà con incontri da programmare per ogni singolo Ente Locale e i rispettivi Comandi Stazione Forestali competenti per territorio.

## COORDINAMENTO OPERATIVO

Poiché con l'allarme scattano le operazioni di intervento, è necessario che una sola struttura all'uopo autorizzi il tutto. Questo viene effettuato mediante il coordinamento delle sale operative Parco e Provinciale con le rispettive sedi operative degli Enti territoriali di intervento.

### Il Centro Operativo

Il coordinamento operativo degli interventi di spegnimento nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e le aree contigue è affidato alla SO Parco Nazionale del Cilento e Vallo della Lucania e al Centro Operativo Provinciale (C.O.P.) di Salerno.

La sala operativa parco, gestita da personale forestale del CTA e da personale AIB della comunità montana Gelbison e Cervati, dovrebbe essere un punto di coordinamento autonomo in contatto diretto con le SOUP (Sale Operative Unificate Permanenti) previste dall'art. 7 della L. 353/2000, in maniera tale da ricevere le informazioni e fornire l'appoggio tecnico per le operazioni di intervento e con Sistemi di Supporto alle decisioni.

Dietro accordo, rinnovato annualmente, tra il Settore Foreste regionale, lo STAPF di Salerno ed il CTA di Vallo, è stabilito che durante lo stato di grave pericolosità (di norma dal 1° giugno al 30 settembre) il C.O.P. di Salerno coordini solo l'attività di spegnimento degli incendi interni alle comunità montane Tanagro e Vallo di Diano. Per la restante parte dell'anno, i limiti di pertinenza delle due sale radio sono definiti dal confine del parco nazionale. I limiti dei territori di pertinenza delle due sale operative centrali, durante lo stato di grave pericolosità, è riportato nella fig. 5.

Compito delle due sale operative è quello di assolvere all'organizzazione e al coordinamento delle attività di prevenzione e di contrasto previste dal Piano AIB del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in armonia con il Piano Regionale AIB.

Per quanto riguarda il centro operativo di Vallo, ciò si attua attraverso l'attivazione di una Sala Radio AIB, dislocata negli ultimi due anni nei locali della comunità montana Gelbison e Cervati, e di una rete di avvistamento in grado di coprire l'intero territorio del Parco nonché di alcune aree contigue.

La Sala Radio affidata al CTA del Corpo Forestale dello Stato di Vallo della Lucania espleta un servizio predisposto su turni h 24 durante il periodo di massima pericolosità e h 12 nei restanti mesi dell'anno.

Essa rappresenta il punto di riferimento delle segnalazioni provenienti dal sistema di avvistamento, nonché dai Comuni, dalle Comunità Montane e dai privati cittadini attraverso la rete telefonica fissa, sul numero verde 1515 del Corpo Forestale dello Stato, sul numero verde del Parco e attraverso la rete radio CFS esistente.

Considerato che nel periodo di grave pericolosità, a causa dell'unica rete radio esistente, i canali radio risultano spesso intasati, sarebbe indispensabile dotare il personale del CTA e quello di alcuni Comandi Stazione che operano in giurisdizioni con aree critiche, di telefoni cellulari per la immediata reperibilità.

Oltre a ciò il personale CFS impiegato presso la Sala Radio provvede a:



1. raccogliere ed inoltrare alle strutture territoriali le segnalazioni degli incendi pervenute;
2. inoltrare al COR (Centro Operativo Regionale) le richieste dei mezzi aerei regionali e nazionali;
3. coordinare le attività delle squadre operative dei mezzi terrestri;
4. programmare e coordinare l'attività del CFS impegnato nel servizio di pattugliamento;
5. raccogliere e trasmettere i dati giornalieri relativi agli incendi spenti e quelli ancora in atto agli Enti preposti compreso il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
6. attivare i contatti con la Prefettura al verificarsi di situazioni di particolare emergenza per la disattivazione della linea elettrica, per proporre la chiusura temporanea di strade di qualunque categoria, per sollecitare il rafforzamento delle unità da impiegare sugli incendi ed altro;
7. inviare in caso di incendio di particolare gravità il personale del CTA per il coordinamento delle operazioni di spegnimento nonché attivare il concorso di personale CFS proveniente da altre sedi di servizio.

Presso la Sala Radio si prevede l'impiego di almeno due unità nel turno antimeridiano, due unità in quello pomeridiano e due in quello notturno da aumentare in caso di urgenze particolari qualora si verificano i casi di cui al punto 6.

E' prevista la presenza di un responsabile di sala Radio per la gestione delle situazioni di emergenza. Tale compito sarà svolto a turno dal personale del CTA di grado più elevato (Commissari e Ispettori). Saranno quindi assicurati tre turni giornalieri di 8 ore, pertanto ciascuna delle 6 unità impiegate quotidianamente presterà 2 ore di lavoro straordinario necessario per potere istruire ed informare il personale del turno successivo sulle emergenze in atto.

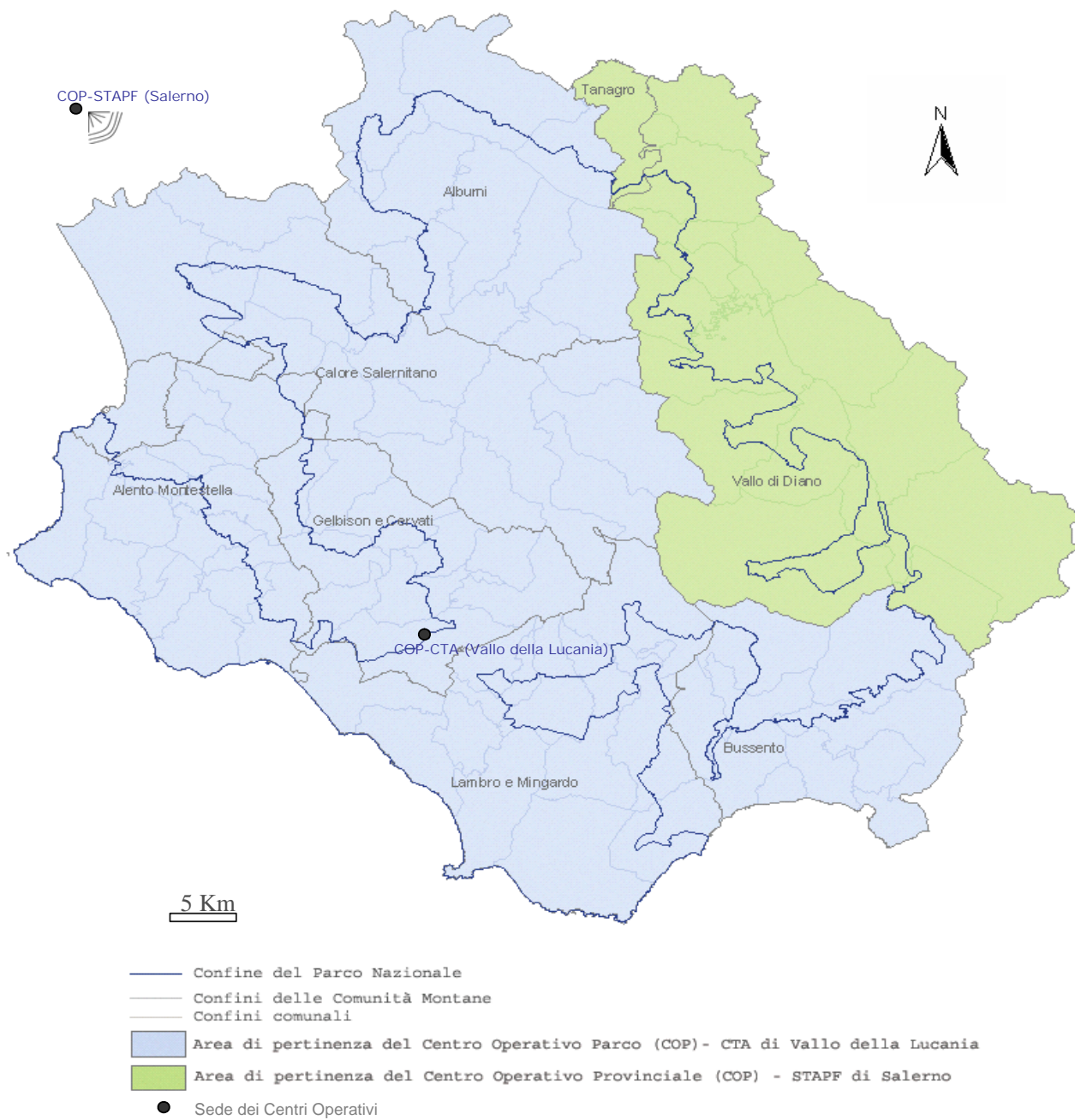


Fig. 5: Aree di pertinenza dei Centri Operativi nel periodo di massima pericolosità

## I Centri Operativi Territoriali (C.O.T.)

I C.O.T. devono raccordarsi con il C.O.P. al fine di garantire in tempi rapidi le attività di intervento:

- il C.O.T. di Cerreta Cognole, dotato di elicottero e gestito dal personale regionale con competenze sui comuni della Comunità Montana Vallo di Diano e a servizio dei comuni del Parco di quella area.
- il C.O.T. di Foce Sele, dotato di elicottero e gestito da personale regionale con competenze sui comuni del Cilento centrale.

Come stabilito nel piano antincendio della Regione Campania gli elicotteri regionali dislocati presso i due COT potranno operare anche all'interno del Parco previa accordi con il C.O.P. di Salerno e su autorizzazione del C.O.R. di Napoli.

## I Centri Operativi di Pronto Intervento (C.O.P.I.)

I C.O.P.I. o Centri Operativi Enti Delegati (C.O.E.D.) sono costituiti dalle seguenti Comunità Montane: Alburni, Alento-Montestella, Bussento, Calore Salernitano, Gelbison e Cervati, Lambro e Mingardo, Tanagro, Vallo di Diano. Presso le sedi di tali Enti vengono custodite le attrezzature ed il materiale necessario di pronto intervento e costituiscono i punti di raccolta delle Unità Operative Mobili gestiti dalle Comunità Montane.

## Le Unità Operative

Sono costituite dalle squadre degli enti delegati (N.O.E.D. - Nuclei Operativi Enti Delegati) e dalle squadre dei VV.FF. Esse potranno anche essere localizzate presso le aree a maggior rischio incendio e presso quelle di maggiore sensibilità e pregio ambientale. La dislocazione sul territorio delle Unità Operative deve osservare criteri di massima razionalità al fine di consentire il raggiungimento degli eventuali focolai nei tempi più rapidi possibili.

## PROCEDURE OPERATIVE E MEZZI DI LOTTA

Le procedure operative sono legate alle disposizioni regionali e vanno specificate sulla base dei mezzi di lotta disponibili.

## PARTI SPECIALI DEL PIANO

Tutti gli elaborati delle attività di studi e ricerca prodotti nell'ambito di una convenzione stipulata con il Dipartimento AR.BO.PA.VE. dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" come supporto scientifico dell'Ente PNCVD alla stesura del Piano antincendio ai sensi della legge quadro 353/2000, sono riportati in forma di allegati sul sito web del parco ([www.pncvd.it](http://www.pncvd.it)).

# ARTICOLAZIONE DEL PIANO E RISORSE FINANZIARIE

## ATTIVITÀ PREVISTE

L'ente parco annualmente prevede le seguenti attività programmate nell'ambito della Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva:

### DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

- Aggiornamento delle statistiche;

### STUDI E RICERCHE

- Aggiornamenti della zonizzazione e delle relative cartografie di rischio;
- Approfondimenti delle linee di gestione per la prevenzione e riduzione del rischio di incendi boschivi ed analisi delle cause di incendio nel territorio del parco

### PARTI SPECIALI

- Coordinamento con il piano AIB regionale
- Pubblicazione su sito web del parco dei risultati degli studi e ricerche in ambito AIB e delle relative statistiche

### LOTTA ATTIVA

Attività svolte dalla S.O. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

## COSTI PREVISTI

Il parco annualmente assegna al piano AIB una voce di bilancio (capitolo di bilancio 5410 – Attività antincendio) per la copertura delle spese relative alle attività previste dal piano e finanzia (capitolo di bilancio 5020) il funzionamento del CTA di Vallo della Lucania. Per ognuna delle attività sopra descritte viene condotta un'analisi del fabbisogno finanziario.





Piano per la programmazione delle attività di  
previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli  
incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e  
Vallo di Diano ed aree contigue  
Periodo 2007 – 2011

LEGGE N. 353 DEL 21/11/2000 (Art. 8 Comma 2)

Relazione di aggiornamento annuale per il 2008

## INDICE

statistiche 2007 e relative cartografie .....	35
piano delle attività 2008 .....	46
previsione di spesa 2008 .....	47

## STATISTICHE 2007 E RELATIVE CARTOGRAFIE

Per le elaborazioni statistiche sono stati utilizzati i dati del Corpo Forestale dello Stato (CTA di Vallo della Lucania ed il Comando Provinciale di Salerno) e quelli del Sistema Integrato Archiviazione Incendi (SIAI) della Regione Campania che dal 2007 è stato attivato in tutte le sale operative degli enti delegati e dei Centri Operativi di Vallo della Lucania e di Salerno.

I dati AIB/FN del CFS sono serviti ad aggiornare la banca dati storica degli incendi di proprietà del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano permettendo di illustrare graficamente l'andamento degli incendi nel breve e nel lungo periodo (1975 – 2007).

I dati del sistema SIAI sono serviti ad illustrare complessivamente la dimensione della lotta attiva considerando tutti i tipi di intervento sul fuoco e le mobilitazioni per falsi allarmi.

In entrambi i casi sono state prese in considerazione sia le aree interne al Parco che quelle contigue.

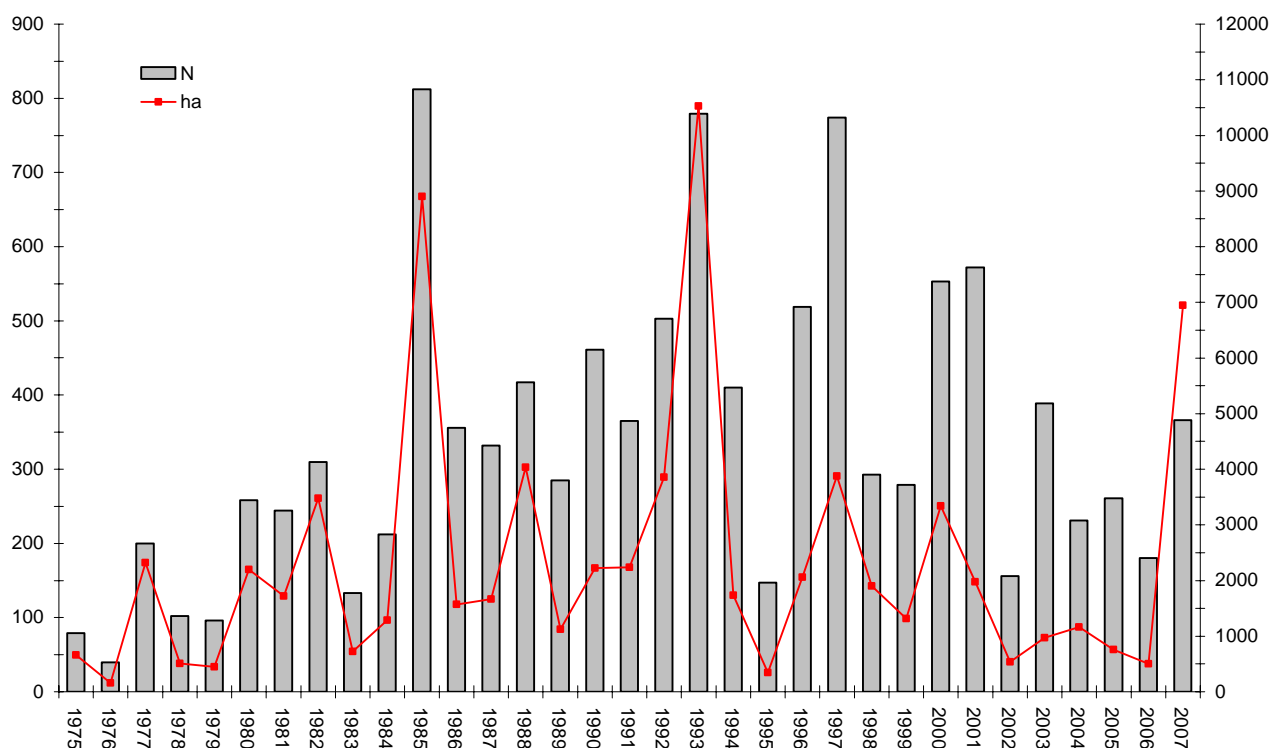


Fig. 6: Frequenza e Superficie bruciata totale dal 1975 al 2007. Fonte CFS

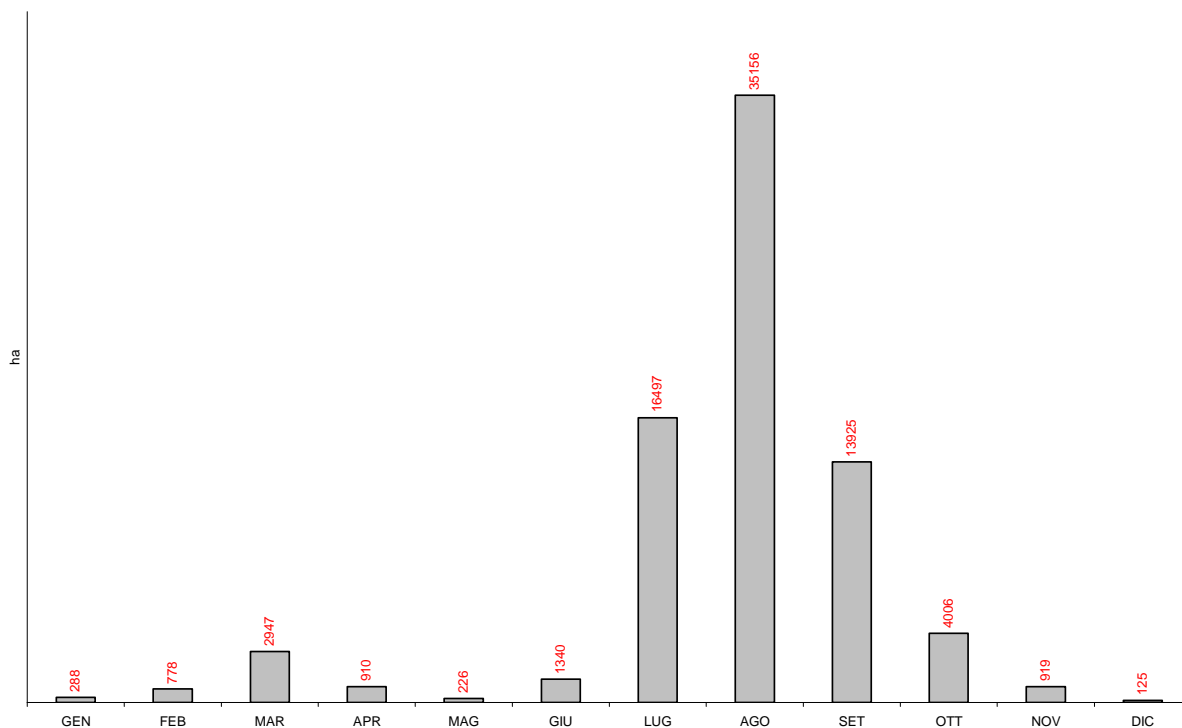


Fig. 7: Distribuzione totale mensile della superficie bruciata nel periodo 1975 – 2007. Fonte CFS

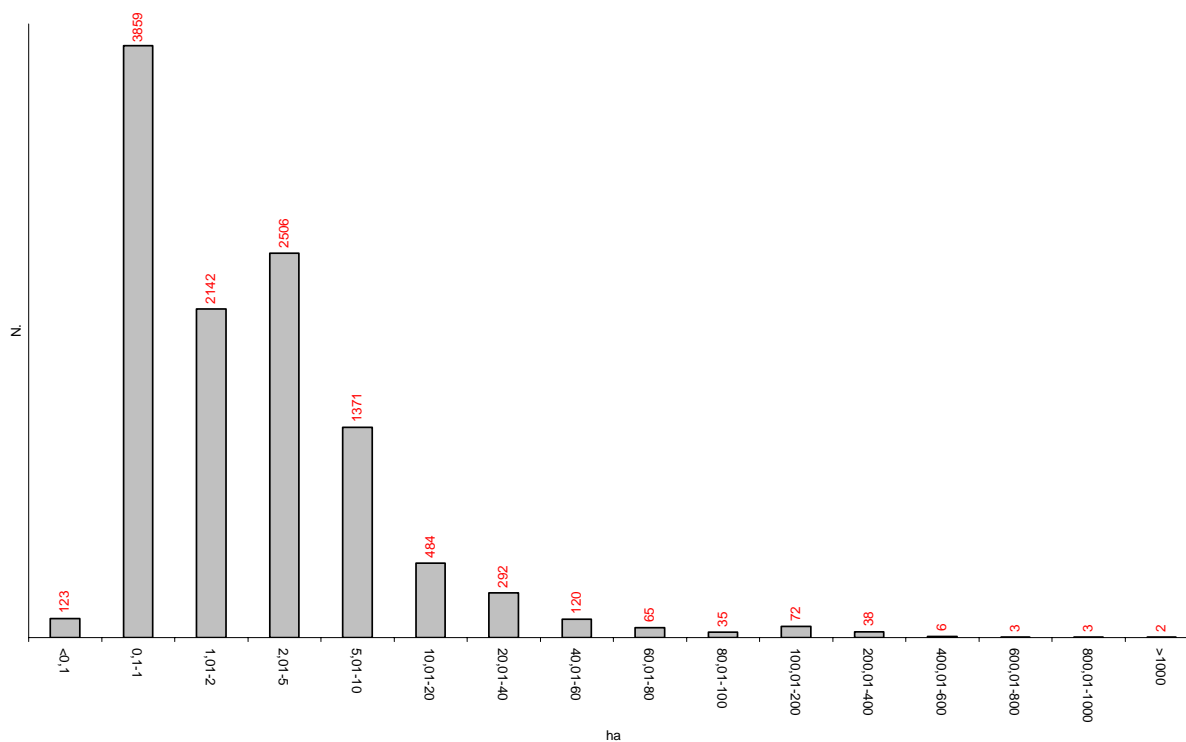


Fig. 8: Numero di incendi per classe di ampiezza (ha) nel periodo 1975 - 2007. Fonte CFS

Tab. 1: Individuazione dei comuni a massima frequenza (anno 2007). Fonte CFS

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)	COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
CENTOLA	22	94,2496	POSTIGLIONE	3	13
CAMEROTA	15	249,5042	PIAGGINE	3	9,935
ASCEA	14	305,2015	TORRACA	3	7,36
MONTECORICE	13	624,5999	PERITO	2	163,71
CASTELLABATE	13	409,0525	SASSANO	2	29,4442
SAN GIOVANNI A PIRO	12	133,8937	CAGGIANO	2	21,7408
AGROPOLI	12	50,1141	FELITTO	2	10,7796
CORLETO MONFORTE	11	182,3096	SESSA CILENTO	2	7,6016
CELLE DI BULGHERIA	11	55,0562	CASELLE IN PITTARI	2	6,3038
PERDIFUMO	10	28,8883	CASTEL SAN LORENZO	2	3,6785
FUTANI	9	8,8019	CICERALE	2	3,66
SALA CONSILINA	8	536,4568	SACCO	2	3,4
POLLICA	8	119,3435	OGLIASTRO C.TO	2	3,2
PISCIOTTA	8	17,3705	ISPANI	2	2,8
ATENA LUCANA	7	299,3578	MORIGERATI	2	1,872
VIBONATI	7	15,3	ROCCADASPIDE	2	1,86
SANTA MARINA	6	65,34	ORRIA	2	1,293
SANZA	6	27,7844	OMIGNANO	2	0,7739
CANNALONGA	6	24,4303	LUSTRA	2	0,52
ROFRANO	6	18,7287	OTTATI	1	20,0634
MONTANO ANTILIA	6	5,7933	RUTINO	1	9,5
TEGGIANO	5	1043,5725	NOVI VELIA	1	7,2531
CASALETTO SPARTANO	5	224,6023	BUONABITACOLO	1	4,3
AQUARA	5	36,0451	SANT'ARSENIO	1	1,8
SALENTO	5	95,6	GIOI	1	1,7862
LAUREANA CILENTO	5	58,2	PERTOSA	1	1,5
TORRE ORSAIA	5	21,314	CAMPORA	1	1,4586
PADULA	4	147,3991	SERRAMEZZANA	1	0,5
CERASO	4	120,056	VALLO DELLA LUCANIA	1	0,36
MOIO DELLA CIVITELLA	4	72,8244	BELLOSGUARDO	1	0,25
POLLA	4	70,459	MONTE SAN GIACOMO	0	413,39
SAN MAURO CILENTO	4	39,3644	STELLA CILENTO	0	81,41
SAPRI	4	33,5	ALFANO	0	0,00
CASTELNUOVO C.TO	4	30,36	AULETTA	0	0,00
CASAL VELINO	4	27,6369	CASALBUONO	0	0,00
ALBANELLA	4	13,7	CONTRONE	0	0,00
SAN MAURO LA BRUCA	4	11,4215	GIUNGANO	0	0,00
CUCCARO VETERE	4	4,2931	LAURINO	0	0,00
SAN RUFO	3	273,0608	MAGLIANO VETERE	0	0,00
ROSCIGNO	3	156,4272	MONTEFORTE C.TO	0	0,00
SANT'ANGELO A FASANELLA	3	108,3103	MONTESANO S.M.	0	0,00
CAPACCIO	3	83,4049	PETINA	0	0,00
PRIGNANO C.TO	3	47,5	SAN PIETRO AL TANAGRO	0	0,00
ROCCAGLORIOSA	3	38,3781	STIO	0	0,00
LAURITO	3	35,6386	TORTORELLA	0	0,00
TORCHIARA	3	17,34	TRENTINARA	0	0,00
CASTELCIVITA	3	16,4415	VALLE DELL'ANGELO	0	0,00
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3	14,68	<b>VALORI TOTALI</b>	<b>366</b>	<b>6949,61</b>

I dati evidenziati si riferiscono a valori di superficie bruciata da attribuirsi anche ad incendi derivati da inneschi su territori di comuni differenti

Tab. 2: Individuazione dei comuni a massima superficie bruciata (anno 2007). Fonte CFS

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)	COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
TEGGIANO	5	1043,5725	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3	14,68
MONTECORICE	13	624,5999	ALBANELLA	4	13,7
SALA CONSILINA	8	536,4568	POSTIGLIONE	3	13
MONTE SAN GIACOMO	0	413,39	SAN MAURO LA BRUCA	4	11,4215
CASTELLABATE	13	409,0525	FELITTO	2	10,7796
ASCEA	14	305,2015	PIAGGINE	3	9,935
ATENA LUCANA	7	299,3578	RUTINO	1	9,5
SAN RUFO	3	273,0608	FUTANI	9	8,8019
CAMEROTA	15	249,5042	SESSA CILENTO	2	7,6016
CASALETTO SPARTANO	5	224,6023	TORRACA	3	7,36
CORLETO MONFORTE	11	182,3096	NOVI VELIA	1	7,2531
PERITO	2	163,71	CASELLE IN PITTARI	2	6,3038
ROSCIGNO	3	156,4272	MONTANO ANTILIA	6	5,7933
PADULA	4	147,3991	BUONABITACOLO	1	4,3
SAN GIOVANNI A PIRO	12	133,8937	CUCCARO VETERE	4	4,2931
CERASO	4	120,056	CASTEL SAN LORENZO	2	3,6785
POLLICA	8	119,3435	CICERALE	2	3,66
SANT'ANGELO A FASANELI	3	108,3103	SACCO	2	3,4
SALENTO	5	95,6	OGLIASTRO C.TO	2	3,2
CENTOLA	22	94,2496	ISPANI	2	2,8
CAPACCIO	3	83,4049	MORIGERATI	2	1,872
STELLA CILENTO	0	81,41	ROCCADASPIDE	2	1,86
MOIO DELLA CIVITELLA	4	72,8244	SANT'ARSENIO	1	1,8
POLLA	4	70,459	GIOI	1	1,7862
SANTA MARINA	6	65,34	PERTOSA	1	1,5
LAUREANA CILENTO	5	58,2	CAMPORA	1	1,4586
CELLE DI BULGHERIA	11	55,0562	ORRIA	2	1,293
AGROPOLI	12	50,1141	OMIGNANO	2	0,7739
PRIGNANO C.TO	3	47,5	LUSTRA	2	0,52
SAN MAURO CILENTO	4	39,3644	SERRAMEZZANA	1	0,5
ROCCAGLIORIOSA	3	38,3781	VALLO DELLA LUCANIA	1	0,36
AQUARA	5	36,0451	BELLOSGUARDO	1	0,25
LAURITO	3	35,6386	ALFANO	0	0,00
SAPRI	4	33,5	AULETTA	0	0,00
CASTELNUOVO C.TO	4	30,36	CASALBUONO	0	0,00
SASSANO	2	29,4442	CONTRONE	0	0,00
PERDIFUMO	10	28,8883	GIUNGANO	0	0,00
SANZA	6	27,7844	LAURINO	0	0,00
CASAL VELINO	4	27,6369	MAGLIANO VETERE	0	0,00
CANNALONGA	6	24,4303	MONTEFORTE C.TO	0	0,00
CAGGIANO	2	21,7408	MONTESANO S.M.	0	0,00
TORRE ORSAIA	5	21,314	PETINA	0	0,00
OTTATI	1	20,0634	SAN PIETRO AL TANAGRO	0	0,00
ROFRANO	6	18,7287	STIO	0	0,00
PISCIOTTA	8	17,3705	TORTORELLA	0	0,00
TORCHIARA	3	17,34	TRENTINARA	0	0,00
CASTELCIVITA	3	16,4415	VALLE DELL'ANGELO	0	0,00
VIBONATI	7	15,3	<b>VALORI TOTALI</b>	<b>366</b>	<b>6949,61</b>

I dati evidenziati si riferiscono a valori di superficie bruciata da attribuirsi anche ad incendi derivati da inneschi su territori di comuni differenti

Tab. 3: Valori medi di frequenza e superficie bruciata nel periodo 2000 - 2007. Fonte CFS

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)	COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
AGROPOLI	10	18,47	OMIGNANO	2	4,78
ALBANELLA	2	3,53	ORRIA	2	2,32
ALFANO	0	0,38	OTTATI	3	17,01
AQUARA	4	12,77	PADULA	3	29,21
ASCEA	19	90,01	PERDIFUMO	9	24,84
ATENA LUCANA	2	41,27	PERITO	1	22,76
AULETTA	1	1,85	PERTOSA	0	0,35
BELLOSGUARDO	1	4,36	PETINA	1	2,28
BUONABITACOLO	0	0,91	PIAGGINE	2	4,42
CAGGIANO	1	9,19	PISCIOTTA	11	55,63
CAMEROTA	21	130,16	POLLA	4	32,22
CAMPORA	0	0,43	POLLICA	12	76,22
CANNALONGA	4	17,16	POSTIGLIONE	3	8,45
CAPACCIO	2	13,16	PRIGNANO C.TO	2	7,21
CASAL VELINO	5	28,41	ROCCADASPIDE	3	3,69
CASALBUONO	0	0,00	ROCCAGLIORIOSA	3	13,00
CASALETTO SPARTANO	2	41,42	ROFRANO	5	36,43
CASELLE IN PITTARI	1	7,32	ROSCIGNO	4	33,57
CASTEL SAN LORENZO	1	2,40	RUTINO	0	1,41
CASTELCIVITA	2	13,17	SACCO	2	2,30
CASTELLABATE	14	100,50	SALA CONSILINA	4	134,58
CASTELNUOVO C.TO	4	12,20	SALENTO	3	19,70
CELLE DI BULGHERIA	5	16,34	SAN GIOVANNI A PIRO	9	44,19
CENTOLA	20	66,06	SAN MAURO C.TO	5	27,36
CERASO	6	35,75	SAN MAURO LA BRUCA	6	27,15
CICERALE	1	6,73	SAN PIETRO AL TANAGRO	1	3,33
CONTRONE	0	0,25	SAN RUFO	1	34,66
CORLETO MONFORTE	6	38,86	SANTA MARINA	3	53,99
CUCCARO VETERE	2	5,10	SANT'ANGELO A FASANELLA	4	43,69
FELITTO	4	10,04	SANT'ARSENIO	1	2,72
FUTANI	4	9,12	SANZA	5	22,31
GIOI	4	35,28	SAPRI	4	11,37
GIUNGANO	0	0,00	SASSANO	1	5,83
ISPANI	2	5,38	SERRAMEZZANA	3	16,96
LAUREANA C.TO	5	16,30	SESSA C.TO	5	11,30
LAURINO	2	5,63	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3	9,89
LAURITO	3	12,94	STELLA C.TO	3	19,60
LUSTRA	1	3,24	STIO	1	0,94
MAGLIANO VETERE	1	1,12	TEGGIANO	3	134,52
MOIO DELLA CIVITELLA	3	15,35	TORCHIARA	1	3,11
MONTANO ANTILIA	3	5,80	TORRACA	2	3,74
MONTE SAN GIACOMO	0	52,92	TORRE ORSAIA	4	12,00
MONTECORICE	17	135,12	TORTORELLA	3	4,55
MONTEFORTE C.TO	0	0,38	TRENTINARA	1	1,66
MONTESANO S.M.	1	1,39	VALLE DELL'ANGELO	1	0,36
MORIGERATI	3	3,69	VALLO DELLA LUCANIA	2	7,86
NOVI VELIA	2	7,71	VIBONATI	4	12,11
OGLIASTRO C.TO	1	2,01	<b>VALORI TOTALI</b>	<b>341</b>	<b>2089,13</b>

Tab. 4: Incendi distinti per comune e tipi di vegetazione percorsa nel 2007. Fonte CFS

COMUNE	Tot_inc	N.inc.areeprot	EtarIB	EtarIB	TotEtarB	EtarBareeprot	EtarNBareeprot	AFR	AFL	AFM	CSM	CC	CD	MAC	SEM	INC	FR	PAS
AGROPOLI	12	3	25,14	24,98	50,11	22,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,14	0,00	13,98	0,50	10,50
ALBANELLA	4	0	12,45	1,25	13,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	0,00	0,00	6,45	0,00	0,50	0,75	0,00
ALFANO	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AQUARA	5	2	18,50	17,55	36,05	11,00	6,00	0,00	9,50	0,00	0,00	0,00	2,00	7,00	0,00	1,38	10,90	5,27
ASCEA	14	14	92,21	212,99	305,20	92,21	212,99	28,53	10,00	0,00	24,10	8,51	0,00	21,07	1,01	55,63	59,87	96,49
ATENA LUCANA	7	0	257,33	42,03	299,36	0,00	0,00	20,90	0,00	0,00	86,81	0,00	148,55	1,07	8,22	16,00	0,00	17,81
AULETTA	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BELLOSUARDO	1	1	0,25	0,00	0,25	0,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BUONABITACOLO	1	1	4,30	0,00	4,30	4,30	0,00	0,00	0,00	0,00	4,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CAGGIANO	2	0	11,74	10,00	21,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,02	0,00	0,00	10,72	0,00	0,00	0,00	10,00
CAMEROTA	15	15	4,37	245,14	249,50	4,37	245,14	0,00	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	2,87	0,00	184,82	9,97	50,35
CAMPORA	1	1	0,60	0,86	1,46	0,60	0,86	0,00	0,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,86	0,00	0,00
CANNALONGA	6	6	16,40	8,03	24,43	16,40	8,03	7,54	1,76	0,00	0,00	0,00	7,10	0,00	0,00	7,33	0,00	0,70
CAPACCIO	3	2	70,37	13,04	83,40	67,00	0,00	2,71	0,00	0,00	32,66	0,00	15,00	20,00	0,00	0,00	2,92	10,12
CASALVELINO	4	2	8,25	19,39	27,64	0,81	18,39	0,00	0,00	0,81	0,00	0,00	0,00	7,44	0,00	3,42	5,97	10,00
CASALBUONO	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CASALETTO SPARTANO	5	5	115,59	109,01	224,60	115,59	109,01	0,71	14,09	0,00	90,60	0,00	10,19	0,00	0,00	51,51	0,00	57,50
CASELLE IN PITTARI	2	1	1,74	4,57	6,30	0,74	3,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,74	1,00	0,00	1,91	1,51	1,14
CASTEL SAN LORENZO	2	1	1,68	2,00	3,68	1,68	0,00	0,00	1,20	0,00	0,48	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00
CASTELCIVITA	3	3	11,52	4,92	16,44	11,52	4,92	0,00	2,00	0,00	1,00	0,00	0,00	8,52	0,00	0,00	0,00	4,92
CASTELLABATE	13	13	222,30	186,76	409,05	222,30	186,76	60,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	162,08	0,00	1,18	0,00	185,58
CASTELNUOVO CILENTO	4	0	29,16	1,20	30,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26,70	0,00	0,00	2,46	1,20	0,00	0,00	0,00
CELLE DI BULGHERIA	11	11	51,17	3,89	55,06	51,17	3,89	15,14	0,00	0,00	27,00	0,00	0,00	9,03	0,00	3,89	0,00	0,00
CENTOLA	22	22	40,20	54,05	94,25	40,20	54,05	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00	1,00	38,70	0,00	9,56	2,52	41,98
CERASO	4	3	116,48	3,57	120,06	116,48	3,57	55,14	0,00	0,00	45,00	0,00	1,79	14,56	0,00	0,00	3,13	0,44
CICERALE	2	0	3,00	0,66	3,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,66	0,00	0,00
CONTRONE	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORLETO MONFORTE	11	11	31,63	150,68	182,31	31,63	150,68	0,00	16,82	0,00	13,32	0,00	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	150,68
CUCCARO VETERE	4	4	4,01	0,29	4,29	4,01	0,29	0,00	3,90	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,29	0,00	0,00
FELITTO	2	2	4,20	6,58	10,78	4,20	6,58	0,00	0,00	0,70	3,50	0,00	0,00	0,00	0,00	6,58	0,00	0,00
FUTANI	9	9	8,00	0,80	8,80	8,00	0,80	0,00	7,96	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,80	0,00	0,00
GIOI	1	1	1,79	0,00	1,79	1,79	0,00	0,00	1,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUNGHANO	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISPANI	2	0	2,80	0,00	2,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,80	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LAUREANA CILENTO	5	0	14,60	43,60	58,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,60	0,00	43,60	0,00	0,00
LAURINO	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAURITO	3	3	35,10	0,53	35,64	3,30	0,53	0,00	3,10	0,00	0,20	0,00	0,00	31,80	0,00	0,53	0,00	0,00
LUSTRA	2	0	0,52	0,00	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00
MAGLIANO VETERE	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOIO DELLA CIVITELLA	4	3	66,61	6,22	72,82	65,81	6,02	0,80	2,05	0,00	0,00	0,00	30,26	33,50	0,00	3,90	0,00	2,31
MONTANO ANTILIA	6	3	5,09	0,70	5,79	3,77	0,00	0,00	3,72	0,00	1,12	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	0,60	0,10
MONTE SAN GIACOMO	0	0	26,00	387,39	413,39	26,00	387,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26,00	0,00	0,00	0,00	0,00	387,39
MONTECORICE	13	13	338,90	285,70	624,60	338,90	285,70	132,52	0,00	0,00	0,00	25,27	0,00	181,11	0,00	6,30	0,00	279,41
MONTEFORTE CILENTO	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTESANO S. M.	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORIGERATI	2	2	0,78	1,09	1,87	0,78	1,09	0,00	0,00	0,00	0,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,09
NOVI VELIA	1	1	7,25	0,00	7,25	7,25	0,00	0,00	6,00	0,00	0,00	0,00	1,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
OGLIASTRO CILENTO	2	0	3,20	0,00	3,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,20	0,00	0,00	0,00	0,00
OMIGNANO	2	1	0,64	0,13	0,77	0,02	0,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,64	0,00	0,00	0,13	0,00
ORRIA	2	2	1,10	0,19	1,29	1,10	0,19	0,00	0,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	0,00	0,00	0,19
OTTATI	1	1	5,00	15,06	20,06	5,00	15,06	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	15,06
PADULA	4	0	132,40	15,00	147,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72,58	0,00	57,02	2,80	0,00	1,05	0,76	13,19
PERDIFUMO	10	10	12,87	16,02	28,89	12,87	16,02	1,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,19	0,00	1,72	0,80	13,50
PERITO	2	0	100,71	63,00	163,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00	0,00	0,00	70,71	0,00	0,00	63,00	0,00
PERTOSA	1	0	0,50	1,00	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00
PETINA	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIAGGINE	3	3	2,43	7,50	9,93	2,43	7,50	0,63	0,00	0,00	0,00	0,50	1,30	0,00	0,00	0,00	0,00	7,50
PISCIOTTA	8	8	10,01	7,36	17,37	10,01	7,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,01	0,71	5,59	1,06	0,00
POLLA	4	2	38,51	31,95	70,46	19,00	9,50	0,00	0,00	0,00	20,00	0,00	18,51	0,00	0,00	14,50	2,00	15,45
POLLICIA	8	8	17,61	101,74	119,34	17,61	101,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17,61	0,00	96,24	5,50	0,00
POSTIGLIONE	3	3	9,00	4,00	13,00	9,00	4,00	0,00	0,50	0,00	5,50	0,00	3,00	0,00	0,00	3,00	1,00	0,00
PRIGNANO CILENTO	3	0	33,80	13,70	47,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,30	0,00	25,50	0,00	13,20	0,50	0,00
ROCCADASPIDE	2	0	1,26	0,80	1,86	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	1,06	0,00	0,50	0,10	0,00
ROCCAGLORIOSA	3	3	19,97	18,41	38,38	19,97	18,41	0,00	16,29	0,00	3,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18,41
ROFRANO	6	6	6,97	11,76	18,73	6,97	11,76	0,00	3,93	0,00	0,89	0,00	2,15	0,00	0,00	11,37	0,39	0,00
ROSCIGNO	3	3	1,20	155,23	156,43	1,20	155,23	0,00	0,00	0,00	1,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	154,98
RUTINO	1	0	0,00	9,50	9,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	4,50	0,00
SACCO	2	2	0,25	3,15	3,40	0,25	3,15	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	0,15	2,50	0,00
SALA CONSILINA	8	0	520,57	15,88	536,45	0,00	0,00	42,93	1,48	0,00	283,61	0,00	192,55	0,00	0,00	13,96	1,92	0,00
SALENTO	5	0	62,80	32,80	95,60	0,00	0,00	6,00	0,00	0,00	41,00	0,00	0,00	15,80	0,00	21,30	11,50	0,00
SAN GIOVANNI A PIRO	12	9	87,15	46,74	133,89	43,95	40,54	0,00	0,00	0,00	49,57	0,00	1,20	36,38	0,00	11,47	0,00	35,27
SAN MAURO CILENTO	4	4	9,51	29,86	39,36	9,51	29,86	0,00	0,00	0,00	7,80	0,00	0,00	1,71	0,00	29,86	0,00	0,00
SAN MAURO LA BRUCA	4	4	4,22	7,20	11,42	4,22	7,20	0,00	3,70	0,00	0,52	0,00	0,00	0,00				

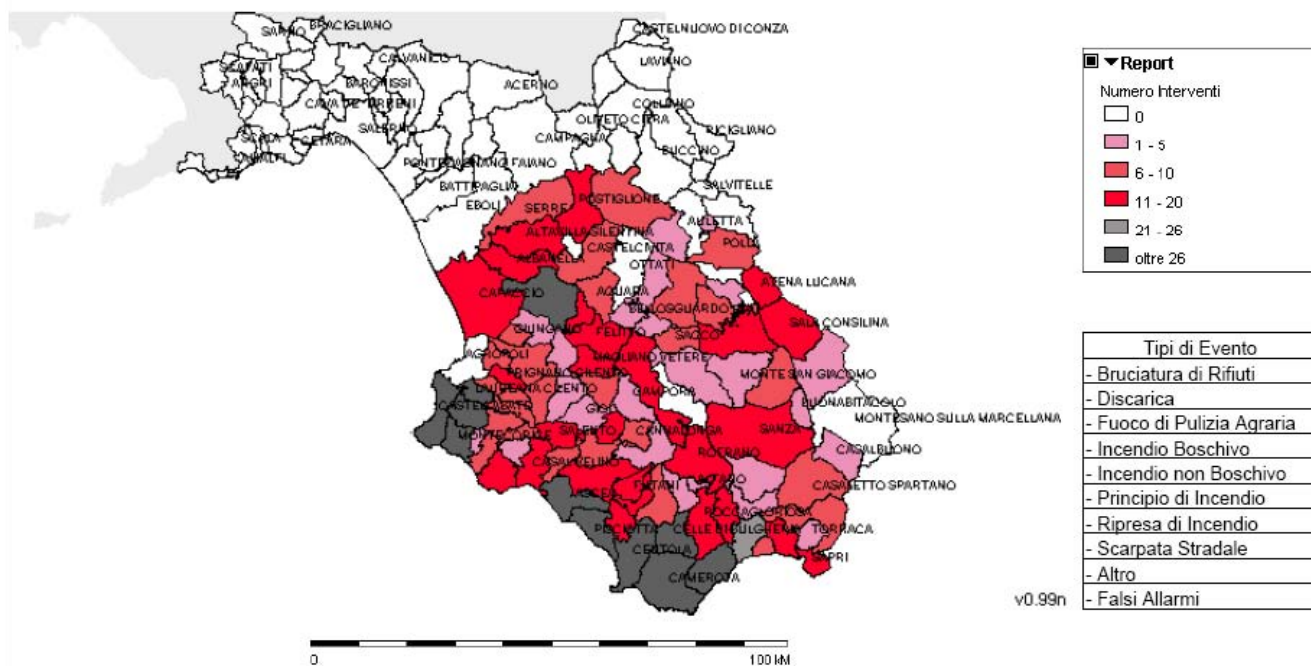


Tab. 5: Tipi di evento e superfici bruciate. Fonte Regione Campania – Sistema Integrato Archiviazione Incendi (SIAI). I dati riguardano le registrazioni delle SOUP di Vallo della Lucania e di Salerno

COMUNE	EVENTI	FALSI ALLARMI	ALTRO	BRUCIATURA DI RIFIUTI	DISCARICA	FUOCO DI PULIZIA AGRARIA	INCENDIO BOSCHIVO	INCENDIO NON BOSCHIVO	PRINCIPIO DI INCENDIO	RIPRESA DI INCENDIO	SCARPATA STRADALE	SUP. BOS (ha)	SUP. NON BOS (ha)	SUP. TOT (ha)
AGROPOLI	4						1	3				0	5,52	5,52
ALBANELLA	16	2	2				5	1	2		4	15,271	1,805	17,076
ALFANO	1						1					0,25	0,25	0,5
AQUARA	10					1	3	6				20,4	28,71	49,11
ASCEA	57	5	1	2		3	20	8	16	1	1	113,322	117,0525	230,3745
ATENA LUCANA	16	2					10	2	1		1	114,661	31,7608	146,4218
AULETTA	14	2	4			2	4			2		7,06	4,6005	11,6605
BELLOSGUARDO	1						1					0,01	0	0,01
BUONABITACOLO	1						1					4	1	5
CAGGIANO	5		1				2	1			1	13	13	26
CAMEROTA	52	7	5				12	6	22			2,01	212,123	214,133
CAMPORA	2					1	1					0	1,58	1,58
CANNALONGA	9						8	1				15,9	7,8985	23,7985
CAPACCIO	18	1				3	4	2	7		1	68,7484	30,2563	99,0047
CASAL VELINO	19						1	15	2		1	2,15	14,635	16,785
CASALBUONO	3	2					1					0,3	0,3	0,6
CASALETTO SPARTANO	10						7	1	2			88,2	82,45	170,65
CASELLE IN PITTARI	4						1	1	1		1	1	3,53	4,53
CASTEL SAN LORENZO	13		1			4	4	2	2			3,22	3,033	6,253
CASTELCIVITA	9		1				3	5				5,9	4,415	10,315
CASTELLABATE	30	2			1	2	5	16	1		3	113,74	66,667	180,407
CASTELNUOVO CILENTO	7					1	4		2			17,8	1,145	18,945
CELLE DI BULGHERIA	51	2				1	14	9	24			81,17	10,5945	91,7645
CENTOLA	59	12	1				20	7	18	1		37,185	64,5022	101,6872
CERASO	13				1		5	3	4			88,2	3,33	91,53
CICERALE	6						1	2	1		2	0,03	1,51	1,54
CONTRONE	0											0,00	0,00	0,00
CORLETO MONFORTE	10		2				5	3				307	14,8	321,8
CUCCARO VETERE	14	2					3	1	7		1	2,45	0,512	2,962
FELITTO	15	2				3	3	1	6			4,59	7,67	12,26
FUTANI	15	1					8	1	5			7,9705	0,852	8,8225
GIÒI	3						2			1		0	2,8	2,8
GIUGNANO	8	2		1			2	2		1		0,03	3,7	3,73
ISPANI	6					1	4	1				2,77	0,56	3,33
LAUREANA CILENTO	30	1	1			1	6	15	3	1	2	41,23	27,845	69,075
LAURINO	14		1			2	4	2	4		1	1,31	7,685	8,995
LAURITO	5					1	2		2			3,68	0,5	4,18
LUSTRA	6						2	3		1		1,49	0,43	1,92
MAGLIANO VETERE	12	1	1			2	2	1	5			0,58	0,11	0,69
MOIO DELLA CIVITELLA	11					1	5	1	4			66,8955	6,275	73,1705
MONTANO ANTILIA	9						7	1	1			4,95	1,6	6,55
MONTE SAN GIACOMO	2	1					1					0	0,15	0,15
MONTECORICE	35	5		1			6	16	3		4	136,67	100,575	237,245
MONTEFORTE CILENTO	3								2		1	0	0,05	0,05
MORIGERATI	3						3					1,1	0,7	1,8
MONTESANO S. M.	0											0,00	0,00	0,00
NOVI VELIA	2		1				1					11,5	1,5	13
OGLIASTRO CILENTO	6	1		1			2	2				1,03	0,22	1,25
OMIGNANO	8		1				1	4	1		1	0,8	0,56	1,36
ORRIA	2						1	1				1,7	0	1,7
OTTATI	0											0,00	0,00	0,00
PADULA	5						4	1				39,1	44,2	83,3
PERDIFUMO	39					1	5	22	5		6	21,64	16,565	38,205
PERITO	6	1					2	1	2			280,85	90,27	371,12
PERTOSA	1						1					0,5	1	1,5
PETINA	3				1			1	1			0	0,015	0,015
PIAGGINE	5		1				2		2			1	8,01	9,01
PISCIOTTA	28	4	4				8	3	9			20,1	10,2155	30,3155
POLLA	8						6		2			32,9	31,73	64,63
POLLICA	20	3					6	9	1		1	30,02	20,47	50,49
POSTIGLIONE	12	2	1			2	4	2			1	1,63	1,645	3,275
PRIGNANO CILENTO	13						2	8	1	1		14	8,13	22,13
ROCCADASPIDE	54	8	4			5	17	3	12	3	2	16,6739	7,8499	24,5238
ROCCAGLIORIOSA	15	3					5	2	3	2		54	3,74	57,74
ROFRANO	14	5	1				5	1	2			7,14	13,6733	20,8133
ROSCIGNO	3		1				2					6,3	19	25,3
RUTINO	9					1	1	6			1	3,05	10,305	13,355
SACCO	10	4					2		1		1	2,608	0,24	2,848
SALA CONSILINA	12	2			1		8	1				658,6439	23,5	682,1439
SALENTO	14				1		4	3	6			59,41	28,47	87,88
SAN GIOVANNI A PIRO	37	2		1	1	1	16	4	11	1		100,105	13,39	113,495
SAN MAURO CILENTO	10						3	5	1	1		15,95	23,47	39,42
SAN MAURO LA BRUCA	13	6					4	1	2			4,7	0,722	5,422
SAN PIETRO AL TANAGRO	4						4					0	1,85	1,85
SAN RUFO	9						6	3				135,9444	260,5821	396,5265
SANTA MARINA	24	1				2	11	5	5			53,64	17,83	71,47
SANTANGELO A FASANELLA	5						2	2			1	200	52,7544	252,7544
SANT'ARSENIO	0											0,00	0,00	0,00
SANZA	12						7	5				17,7039	8,51	26,2139
SAPRI	13	1	1				5	4	2			17,81	9,55	27,36
SASSANO	6						3	2			1	12,23	37,7605	49,9905
SERRAMEZZANA	2							2				0	0,7	0,7
SESSA CILENTO	9						6	1	2			8,24	2,325	10,565
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	10		1				3	2	2		2	4,07	3,82	7,89
STELLA CILENTO	5		1				1	3				20,464	119,6095	140,0735
STIO	6	1					2		3			0,07	1,18	1,25
TEGGIANO	12	1					7	4				542,573	802,947	1345,52
TORCHIARA	8						2	2	3		1	8,55	3,25	11,8
TORRACA	5						1	3			1	1,3	4,4	5,7
TORRE ORSAIA	11	1				1	4	2	3			54,77	3,97	58,74
TORTORELLA	6						1	3		1	1	1	0,89	1,89
TRENTINARA	3								2	1		0,06	0,03	0,09
VALLE DELL'ANGELO	0											0,00	0,00	0,00
VALLO DELLA LUCANIA	7	1				1	1	1	3			1,5	0,64	2,14
VIBONATI	19	1					12	5	1			16,2	14,47	30,67
<b>VALORI TOTALI</b>	<b>1156</b>	<b>100</b>	<b>38</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>43</b>	<b>389</b>	<b>273</b>	<b>235</b>	<b>20</b>	<b>46</b>	<b>3877,72</b>	<b>2614,44</b>	<b>6492,16</b>

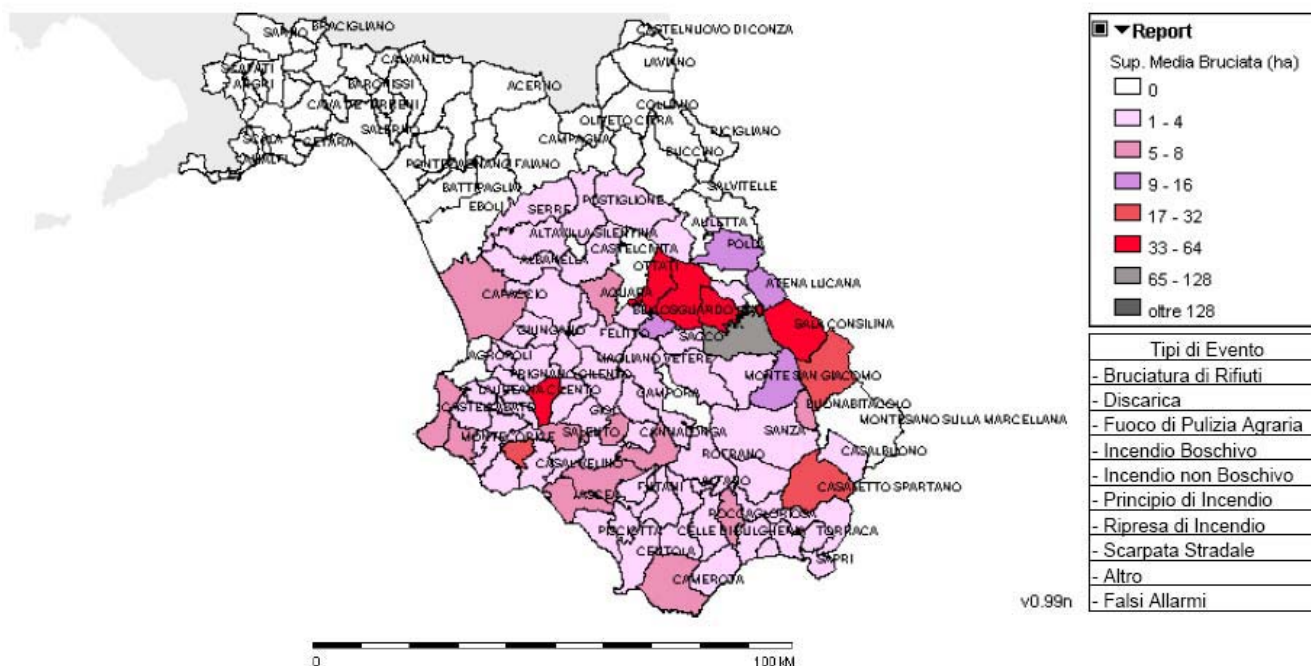
Di seguito si allegano i report cartografici del Sistema Integrato di Archiviazione Incendi (SIAI) della Regione Campania. I dati riguardano le registrazioni della SOUP di Vallo della Lucania

### PARCO DEL CILENTO Numero Interventi



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

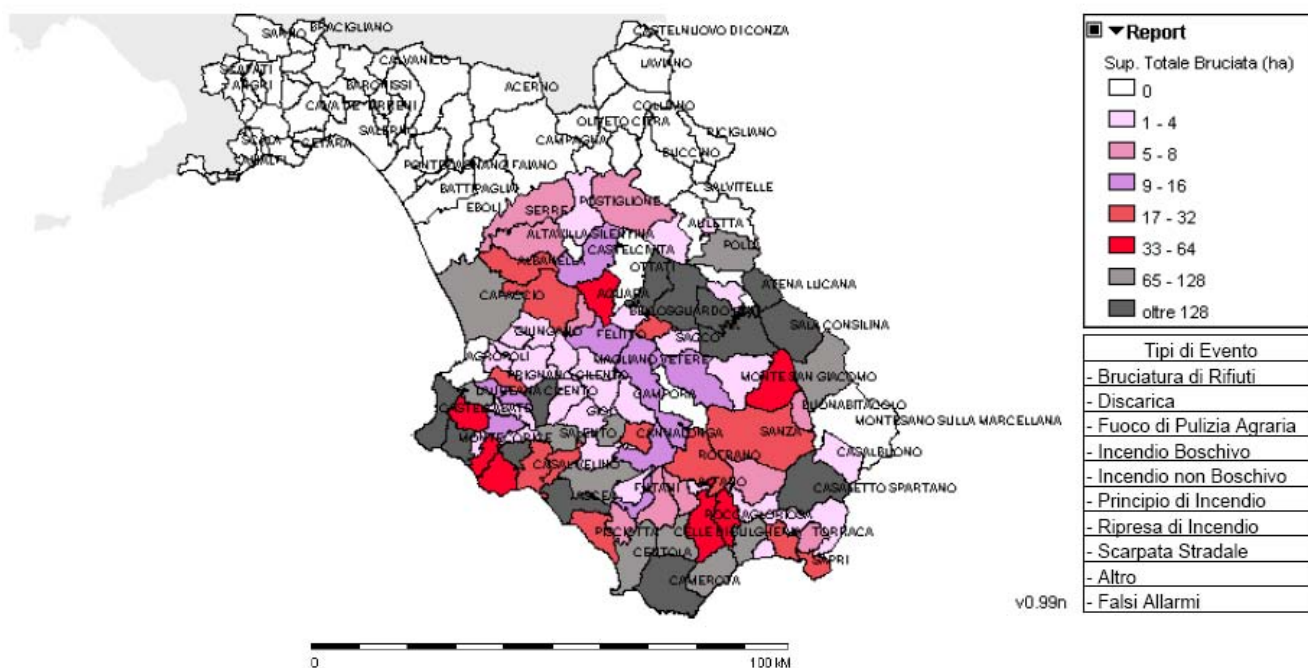
### PARCO DEL CILENTO Superficie Media Bruciata (ha)



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

## PARCO DEL CILENTO

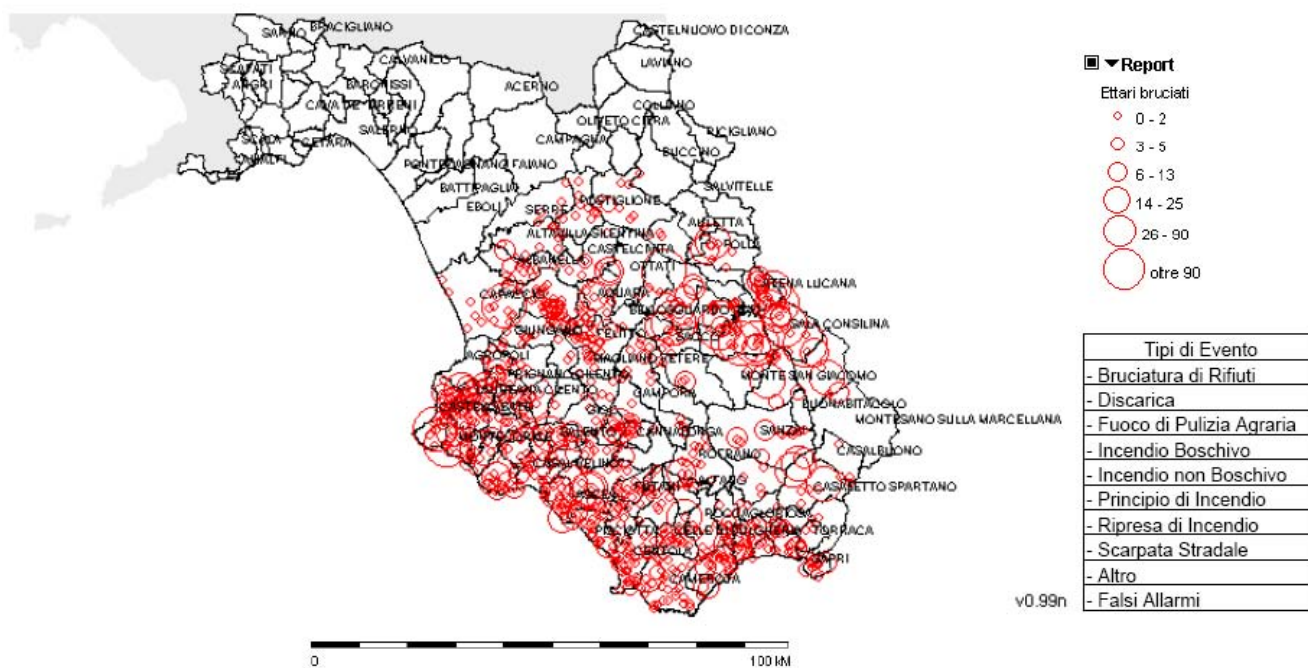
Superficie Totale Bruciata (ha)



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

## PARCO DEL CILENTO

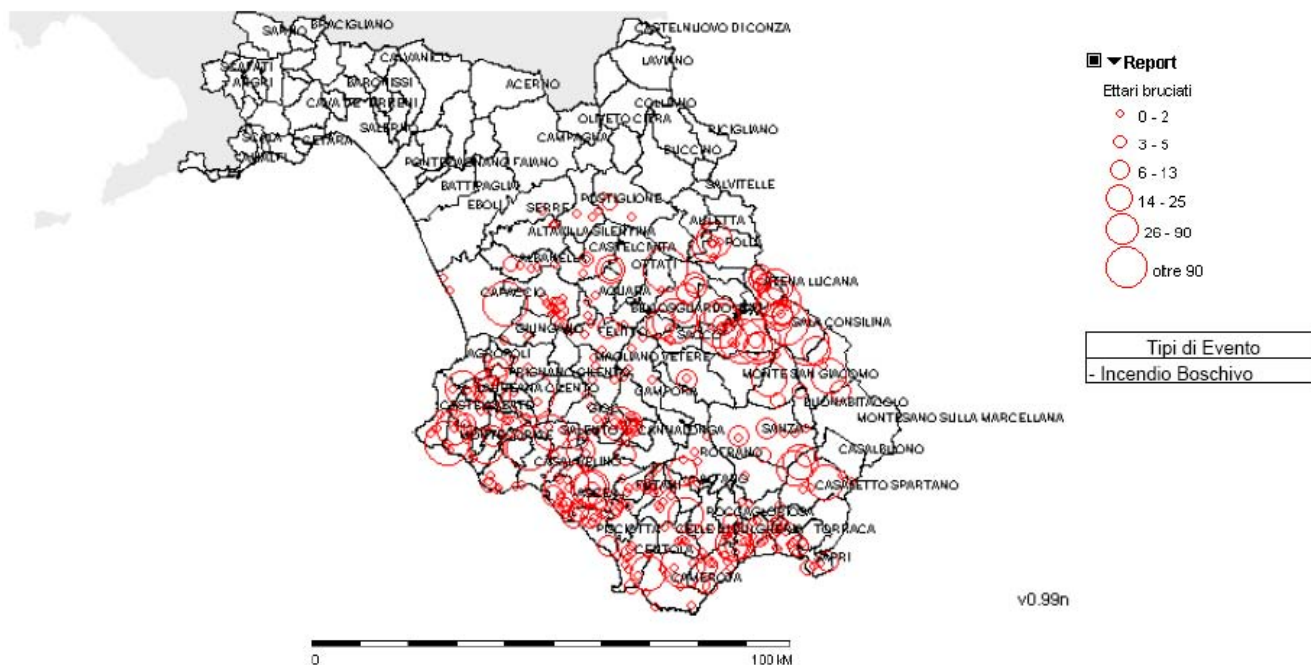
Localizzazione Aree Bruciate



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

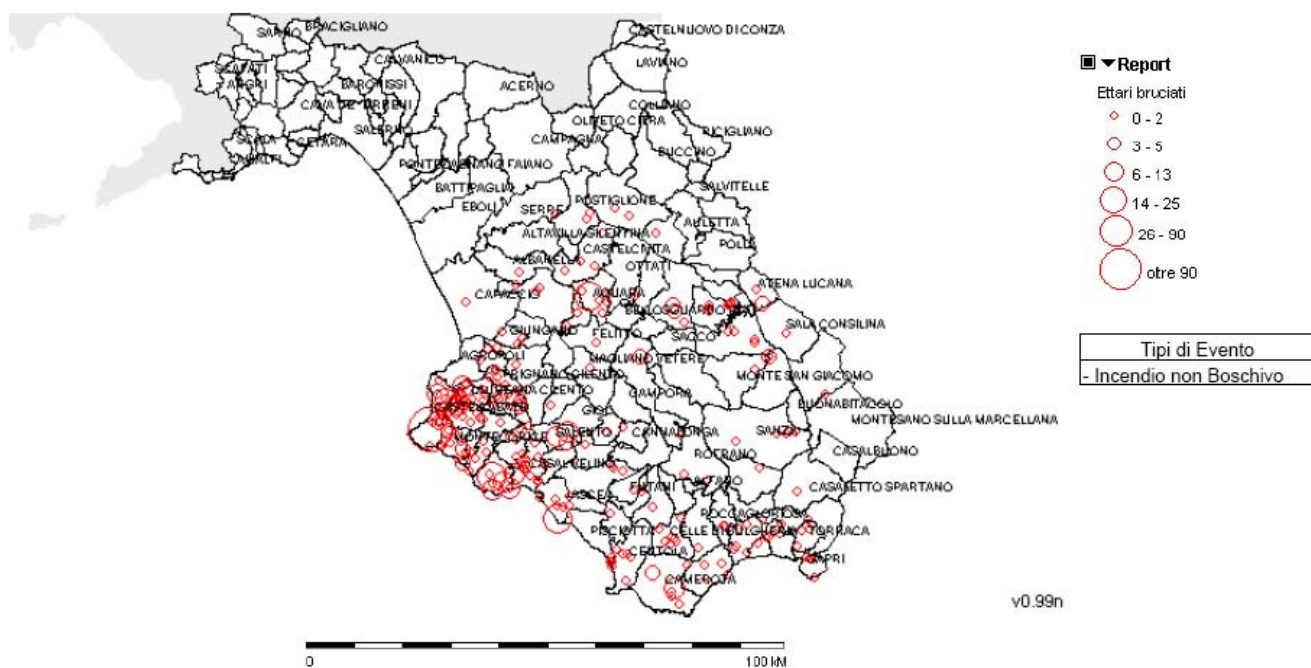
Per maggiore dettaglio si riportano anche alcune mappe dei punti di innesco distinte per tipologia di evento

### PARCO DEL CILENTO Localizzazione Aree Bruciate



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

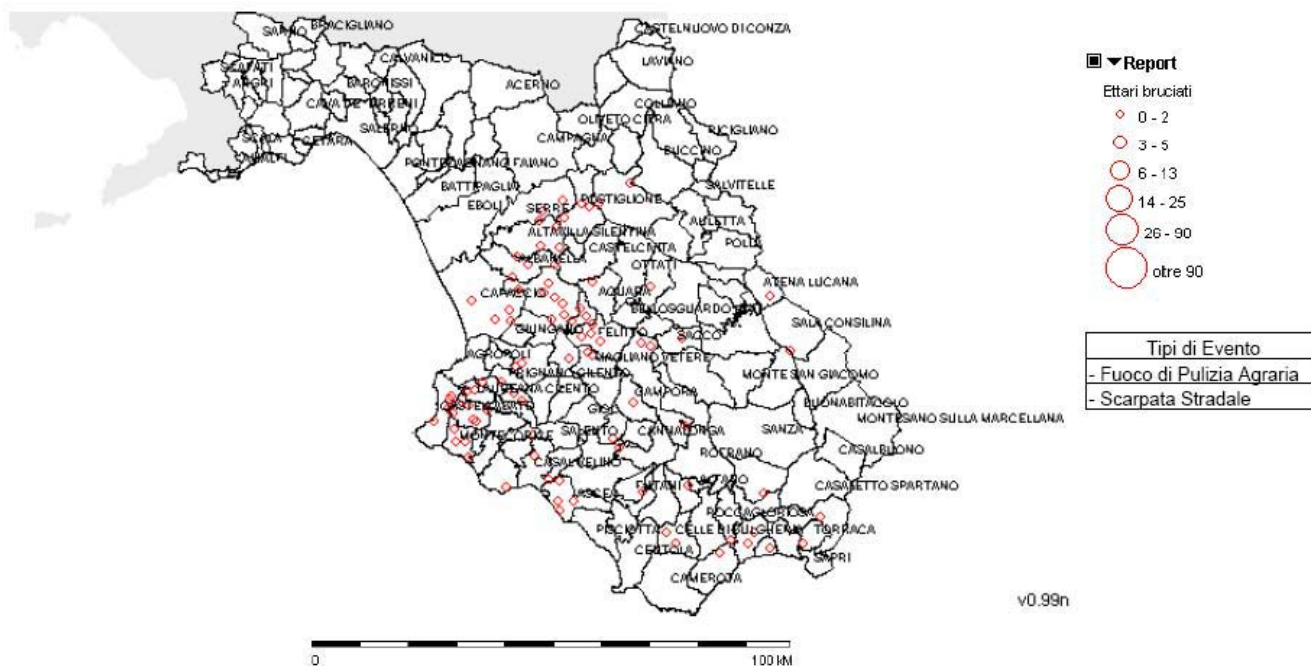
### PARCO DEL CILENTO Localizzazione Aree Bruciate



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

## PARCO DEL CILENTO

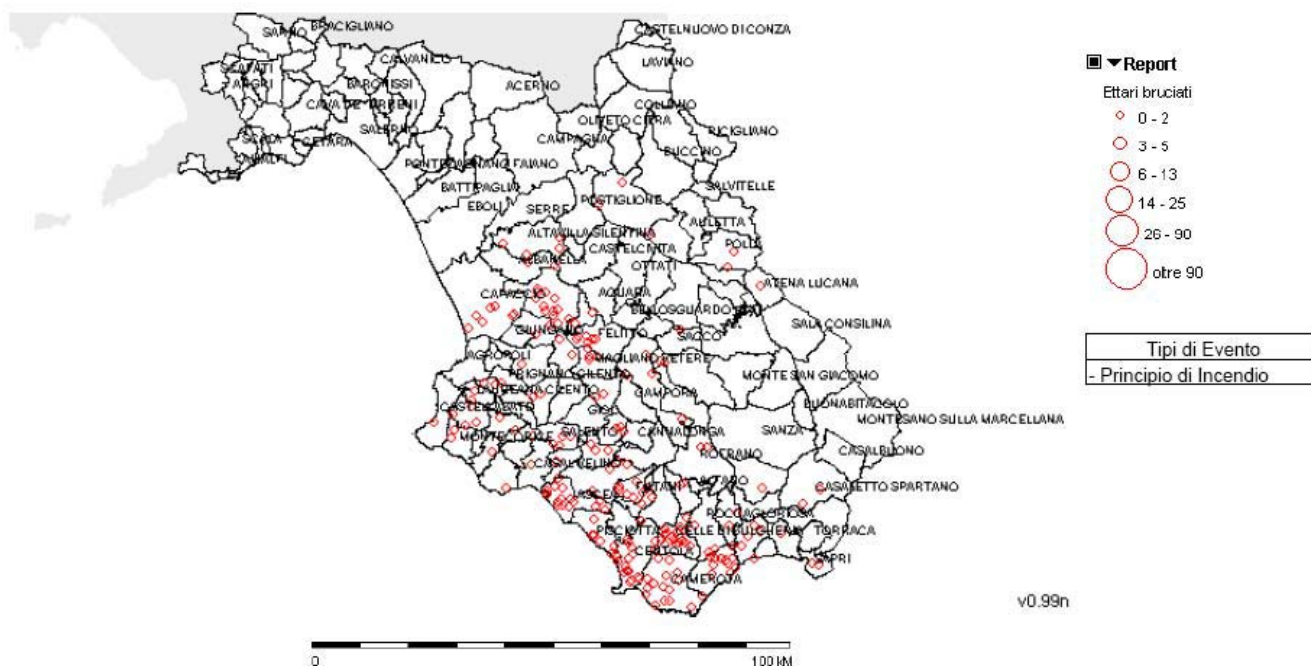
Localizzazione Aree Bruciate



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

## PARCO DEL CILENTO

Localizzazione Aree Bruciate



Gennaio 2007 - Dicembre 2007

## PIANO DELLE ATTIVITÀ 2008

Le attività programmate nell'ambito della Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva per l'anno 2008 sono:

### DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

- Aggiornamento delle statistiche.

### STUDI E RICERCHE

- Aggiornamenti della zonizzazione e delle relative cartografie di rischio;
- Attività dimostrative di fuoco prescritto ai fini della riduzione del rischio di incendio;
- Sperimentazioni di miglioramento di pascoli anche a scopo di prevenzione incendio.

### PARTI SPECIALI

- Coordinamento con il piano AIB regionale;
- Pubblicazione su sito web del parco dei risultati degli studi e ricerche in ambito AIB e delle relative statistiche;
- Formazione di personale AIB su tecniche di fuoco prescritto a scopo di prevenzione incendio.

### LOTTA ATTIVA

Attività svolte dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS – CTA) di Vallo della Lucania.

## PREVISIONE DI SPESA 2008

Descrizione del territorio	€ 2.000,00
Studi e ricerche	€ 40.000,00
Acquisto materiale	€ 10.468,53
Missioni	€ 18.000,00
Integrazione contributo per spese straordinarie CTA	€ 30.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 100.468,53</b>